

4  
Rivista Digitale  
Anno 6  
Luglio-Agosto 2021

# OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

**POLITICA**  
di categoria

**LAVORO**

**POLITICA**  
di previdenza

**ECONOMIA**  
di previdenza

Al via il  
nuovo portale  
Opificiummagazine

Superbonus  
prorogato  
al 2023

Partiti gli  
Appuntamenti  
ONLINE sul Welfare

Da Itinerari Previdenziali:  
il nuovo ordine mondiale  
post Covid

## “ OBIETTIVO LAVORO

LE POLITICHE DEL CNPI  
A SUPPORTO DELLA  
PROFESSIONE

VIA LIBERA ALLA DICHIARAZIONE REDDITUALE EPPI 03/2020  
E ALLA DOMANDA PER L'ESONERO CONTRIBUTIVO 2021

# Blumatica DVR

Un'eccellenza per la gestione della sicurezza in qualsiasi realtà aziendale!

Oltre 500 cicli lavorativi a tua disposizione

Ecco perchè Blumatica DVR vanta circa 10.000 clienti

✓ **Modelli Standard con struttura organizzativa tipo** ambienti, impianti e lavorazioni con pericoli già individuati, rischi valutati e relative misure di prevenzione e protezione attuate o da attuare.

✓ **Valutazione di tutti i rischi specifici** (circa 30 rischi tra cui MMC, rumore, vibrazioni, chimico, ecc.) dall'individuazione delle fasi lavorative o delle mansioni.

### Tante le novità introdotte!

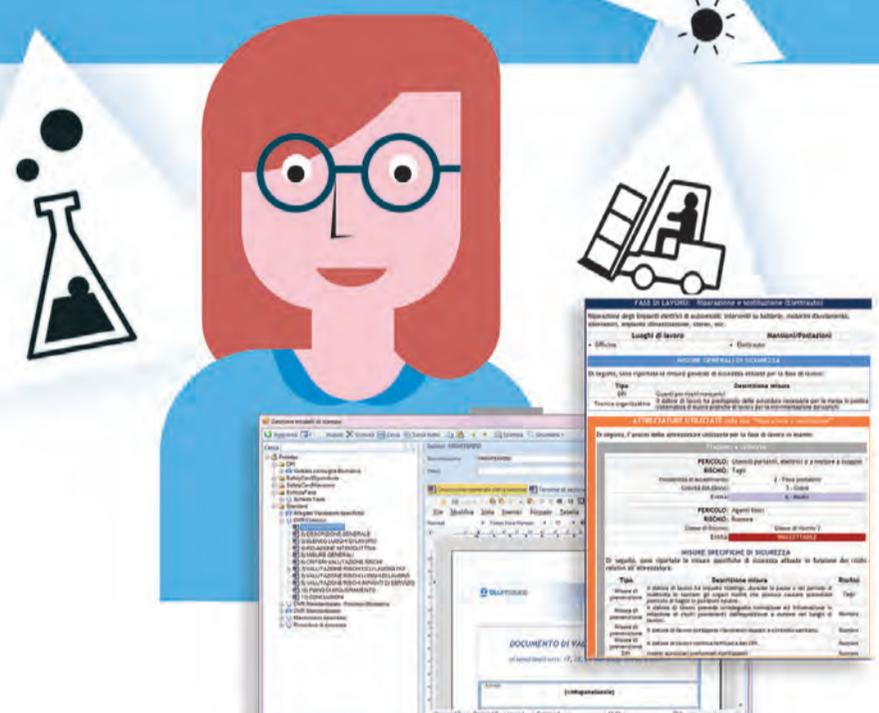
- ☛ **Blumatica ATEX Gas** - Adeguamento alla CEI EN 60079
- ☛ **Blumatica Radon** - Adeguamento al D. Lgs. 101/20, attuazione della Direttiva 2013/59/Euratom
- ☛ **Blumatica Chimico** - Adeguamento al D. Lgs. 44/20; Reg. Delegato UE 217/20
- ☛ **Blumatica MMC** - Possibilità di accesso alla valutazione dettagliata senza obbligo di valutazione rapida
- ☛ **Elaborazione multipla delle stampe dei rischi specifici**

✓ **SafetyCard per ogni lavoratore** direttamente dalla valutazione dei rischi garantendone l'informativa (art. 36, D. Lgs. 81/08).

### ☛ **Ristrutturazione dell'archiviazione dei documenti elaborati**

Ampliamento degli archivi (misure di sicurezza, modelli standard, ecc.) per ottemperare ai protocolli COVID-19.

✓ **Uso ottimale del software e aggiornamento normativo costante grazie al SaaS (Software as a Teacher):** specifici help contestuali propongono "pillole" tecniche su norme UNI, standard ISO e linee guida di riferimento.



Cosa aspetti?

Prova GRATIS Blumatica DVR  
[www.blumatica.it/DVRo](http://www.blumatica.it/DVRo)



SCAN ME



Suite di applicazioni  
BIM / CAD per HVAC / MEP

# AUTOFLUID

CANALI, SANITARIO, TUBAZIONI

**LICENZA PERMANENTE**

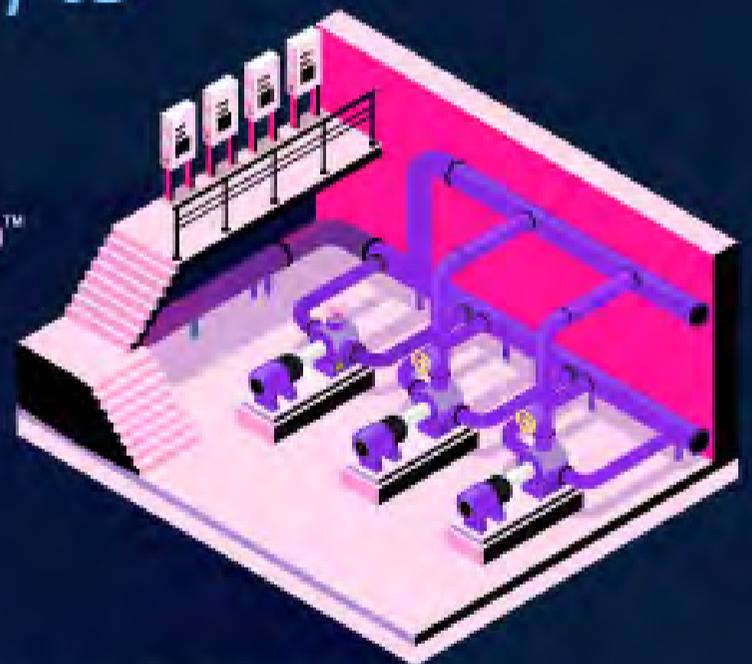
Esportazione dei progetti HVAC in 2D  
nel modello architettonico BIM / 3D

Compatibile:

**A** AUTODESK®  
AUTOCAD®



ZWCAD™



INFO

VELOCITÀ. SEMPLICITÀ. PRECISIONE.



## ATH SOFTWARE

Richiedi informazioni

Tel. 011 4370499 | [info@athsoftware.it](mailto:info@athsoftware.it)

# SMART<sup>®</sup> BUILDING EXPO

## Home, Building & City: la Fiera dell'integrazione tecnologica

Le grandi sfide della digitalizzazione e della transizione ecologica, cardini del Recovery Fund, partono da Milano, con la prima grande Manifestazione Fieristica interamente dedicata a questi temi applicati all'ambiente urbano e all'edilizia. **SMART BUILDING EXPO** in concomitanza con **SICUREZZA** e **MADE expo**: un'occasione da non mancare per ripartire, insieme.

**22-23-24 Novembre 2021**  
Fiera Milano, Rho



In contemporanea con



[www.smartbuildingexpo.it](http://www.smartbuildingexpo.it)



**Pentastudio**  
marketing & comunicazione

# sommariO

## **POLITICA** *di categoria*

<b>Obiettivo lavoro:</b> le politiche attive del Consiglio nazionale a supporto della professione.....	8
Valutazioni immobiliari con <b>il bollino di qualità</b> .....	13
<b>Nasce OpificiuMagazine:</b> il nuovo portale del Consiglio nazionale per i professionisti italiani.....	16
<b>Il portale del reclutamento</b> entra nel vivo per vincere la sfida del PNRR.....	18

## **POLITICA** *di previdenza*

Il nuovo ordine mondiale dopo Covid-19: <b>una sfida per le democrazie</b> .....	20
---	----

## *professione* **PERITO INDUSTRIALE**

<b>LAVORO</b> .....	26
---------------------	----

<b>TECNICA</b> .....	30
----------------------	----

## **PREVIDENZA** *& welfare*

Via libera alla dichiarazione reddituale Eppi 03/2020 e alla <b>domanda per l'esonero contributivo 2021</b> .....	36
Ripartiti gli <b>Appuntamenti online sul welfare</b> .....	40

## **ECONOMIA** *di previdenza*

<b>Le scomode verità di Itinerari Previdenziali</b> sul welfare italiano.....	42
---	----



**SFOGLIA**  
la rivista  
on line su:

**www.cnpi.eu**  
**www.eppi.it**



### gli editoriali

- Protagonisti del nuovo dopoguerra tecnologico
- Tempi di bilanci, seppur incerti

### opificium risponde



seguici anche su



gli editoriali

## protagonisti del NUOVO DOPOGUERRA TECNOLOGICO

*la* fase storica che stiamo vivendo è caratterizzata da una decisa accelerazione dei processi di innovazione che stanno impattando profondamente sul sistema economico e sociale. Una fase che definirei del “dopoguerra tecnologico” nel segno dell’innovazione tecnologica e della robotizzazione dove sono proprio le professioni più a stretto contatto con questo cambiamento come la nostra, a cui è richiesto il maggiore sforzo di rinnovamento.

Per questo il Consiglio nazionale ha avviato e intende avviare diverse iniziative di supporto al lavoro dei periti industriali per far sì che la professione non solo stia al passo con il cambiamento, ma riesca ad esserne un attore strategico. Il nostro obiettivo in questa fase di rinascita è proprio questo: tutelare il lavoro degli iscritti per renderlo più inclusivo e per supportarne l’innovazione, obiettivi imprescindibili per un Paese che vuole ritornare al più presto a crescere.

Da questi presupposti nascono i diversi accordi e intese siglate o in via di definizione. Come quella con Value-Re (a breve implementata) orientata per incentivare il lavoro in un settore in grande sviluppo come quello immobiliare anche grazie agli incentivi messi in piedi dal governo, a quella con Ancitel che ci porterà in un tour di cinque tappe per l’Italia per parlare di comunità energetiche

sensibilizzando istituzioni e pubbliche amministrazioni sull’opportunità di realizzare questo modello virtuoso affidandone la progettazione a un professionista iscritto ad un albo. E infine, ma non ultimo, la possibilità di mettere il perito industriale nelle condizioni di rispondere al meglio alle esigenze del mercato, riconoscendone l’aggiornamento professionale attraverso Certing, l’Agenzia di certificazione delle competenze.

È il momento di essere audaci e ambiziosi, di accelerare la trasformazione di saperi e di professionalità perché solo così potremo continuare ad essere i protagonisti di questo nuovo “dopoguerra tecnologico”.



## TEMPI DI BILANCI, seppur incerti

*da* un punto di vista economico e finanziario, dopo la crisi dei mercati finanziari del 2008, pensavamo di avere visto il peggio. E invece è arrivato il virus e con il virus le conseguenze che tutti abbiamo sotto gli occhi, un vero e proprio incendio planetario che non siamo ancora riusciti a domare del tutto.

In una situazione del genere potremmo pensare che l'economia sia stata in questi mesi l'ultima delle nostre preoccupazioni. Lo è stata senz'altro per chi ne è stato contagiato o ha visto il virus più da vicino. Ma per la gran parte dei cittadini la paura ha avuto anche un'altra connotazione. Fin dalle prime battute è stato chiaro che la nostra società, per come l'abbiamo organizzata e voluta, non avrebbe retto l'urto con questa pandemia se non avesse trovato in sé le risorse per difendere il lavoro che la sostiene e i soggetti più vulnerabili che ne fanno parte.

Nascono in questo contesto, di emergenza non solo sanitaria, ma anche economica, sia le misure straordinarie a favore dei propri iscritti che sono state adottate dall'Ente e che sono in attesa di superare il vaglio dei ministeri, sia lo stesso esonero parziale dai contributi previdenziali previsto nella legge di bilancio 2021. Da questo provvedimento legislativo ci si aspettava di più, soprattutto in termini di tempestività e di chiarezza, ma la mano della burocrazia non ha mancato di far sentire anche in questo frangente il suo peso.

Vedremo il prossimo mese quanti nostri colleghi hanno fatto ricorso a questa agevolazione e quale impatto ha avuto la pandemia sui redditi 2020 che, al momento, ancora non conosciamo. Saranno dati che ci permetteranno di avere un quadro obiettivo della situazione e di misurare come i periti industriali hanno saputo reagire davanti a questa nuova crisi, anche questa senza precedenti.

# OPIFICIUM

Periodico Digitale

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

#### REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)  
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)  
Antonio Daniele Barattin, Carlo  
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,  
Marta Gentili, Benedetta Pinto Pacelli,  
Mauro Ignazio Veneziani

#### PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

#### EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

#### SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stamp.aopificium@cnpi.it

#### Immagini

Fotolia, Unsplash.com

#### Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

#### Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

#### Anno 6 n°4

Registrazione periodico telematico  
presso il Tribunale di Roma n°20  
in data 09/02/2016



# OBIETTIVO LAVORO

le politiche attive  
del Consiglio  
nazionale a  
supporto della  
professione

---

di **BENEDETTA PACELLI**

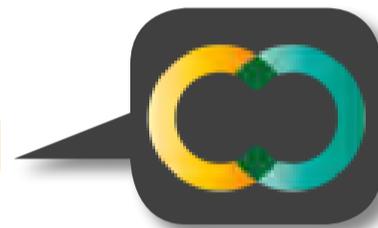
Allargare il mercato del lavoro professionale, rafforzarne i percorsi, certificarne le competenze. E poi grande attenzione al capitolo dedicato alla formazione e all'accesso alla professione così come previsto dal disegno di legge Manfredi.

La ripresa autunnale vede il Consiglio nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e la Fondazione Opificium (braccio operativo dello stesso Cnpi) impegnato su più fronti, da una parte per sviluppare tutte quelle iniziative che possono essere di supporto del lavoro dei professionisti iscritti all'albo di categoria, dall'altra attento alle diverse proposte legislative che toccano direttamente il mondo delle professioni in generale e in particolare la categoria dei periti industriali, come i due disegni di legge malattia e Manfredi ora all'attenzione parlamentare.

## **LE POLITICHE** per il lavoro

Diverse quindi le proposte messe in campo negli ultimi mesi, e in via di definizione nei prossimi, finalizzate a presidiare molte aree strategiche che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) intende incentivare. Del resto per dare senso all'ambizioso programma di rigenerazione che il Governo vuole portare a compimento, serviranno tecnici preparati chiamati a svolgere tutte quelle attività in cui dovranno concretizzarsi gli investimenti del Piano.

Da questo principio nasce, quindi, l'intesa sottoscritta con **Value-Re** -società che opera nel settore della valorizzazione di portafogli immobiliari- orientata ad incentivare il lavoro in un settore in grande sviluppo. L'accordo prevede la realizzazione di iniziative congiunte per promuovere l'aggiornamento delle conoscenze e competenze dei periti industriali in ambito di valutazione e di valorizzazione degli immobili anche attraverso l'utilizzo dei bonus fiscali attualmente disponibili. Tra i punti chiave dell'iniziativa, la metodologia utilizzata, la rete dei professionisti iscritti all'albo, indipendenti e qualificati, e una piattaforma per favorire la raccolta e l'elaborazione dei dati fra diverse banche informatiche del settore a supporto del professionista.



**GIOVANNI ESPOSITO**

| **Presidente CNPI**

“La fase storica che stiamo vivendo è caratterizzata da una decisa accelerazione dei processi di innovazione tecnologica che stanno impattando profondamente sul sistema economico e sociale. Sono proprio le professioni più a stretto contatto con questo cambiamento come la nostra a cui è richiesto il maggiore sforzo di rinnovamento sia in termini di modalità organizzative che in termini di mercato. In questo quadro il Cnpi ha avviato e intende avviare diverse azioni di supporto al lavoro dei periti industriali per far sì che la professione non solo stia al passo con il cambiamento, ma riesca ad esserne un attore strategico”.

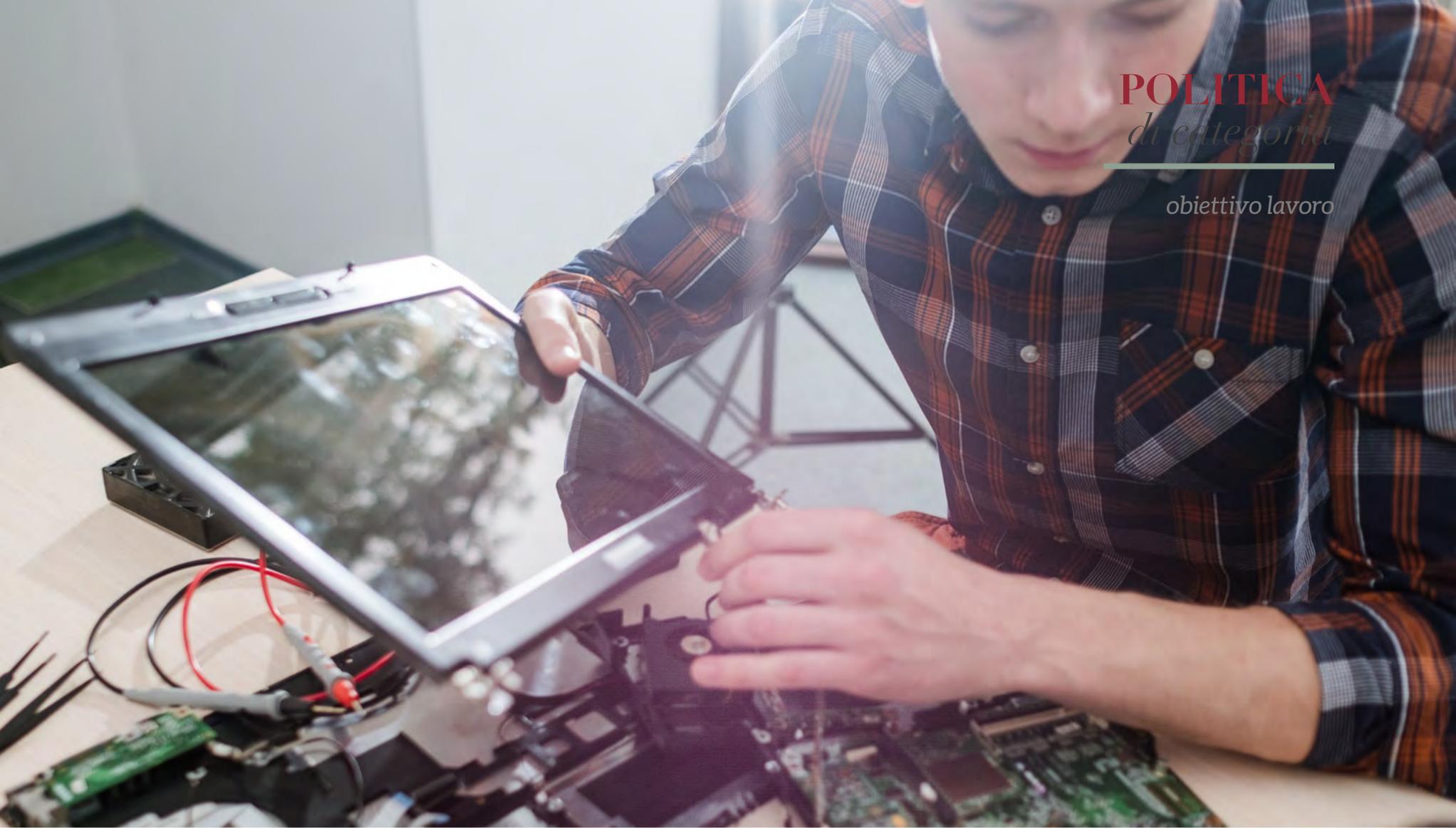


Un altro tema oggetto di attenzione è quello delle comunità energetiche, un modello virtuoso nel quale gli utenti tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre e gestire l'energia attraverso uno o più impianti locali. In questo senso il progetto – ora in fase di definizione- realizzato in sinergia con **Ancitel** prevede un tour di cinque tappe sul territorio nazionale per sensibilizzare le pubbliche amministrazioni sul tema e approfondirne il quadro normativo e i benefici ambientali, economici e sociali derivanti dallo sviluppo di tale modello. Durante gli incontri info-formativi verranno inoltre presentati alcuni esempi di comunità energetica presenti sul territorio nazionale.



Tra gli strumenti allo studio, sempre a supporto del lavoro, c'è anche **Certing, l'Agenzia di certificazione delle competenze**. L'obiettivo è quello di mettere il professionista nelle condizioni di rispondere al meglio alle esigenze del mercato, riconoscendone l'aggiornamento professionale. Al centro del processo di certificazione vi è l'idea di valorizzare quel soggetto che nel corso della sua carriera matura conoscenze e competenze che possono essere certificate attraverso un determinato schema, e quindi non attraverso ulteriori prove e corsi, ma semplicemente attraverso l'esame oggettivo dell'attività professionale. Quindi da una parte il professionista ha l'opportunità di far emergere le competenze acquisite diventando sempre più competitivo, dall'altra cittadini, aziende private ed enti pubblici, possono utilizzare il sistema per cercare risorse di valore.





---

## Il Ddl **MANFREDI**

Occhi puntati poi al disegno di legge Manfredi ora al Senato e verso la sua approvazione definitiva. Il disegno di legge, infatti, è uno dei punti inseriti nel Pnrr come prioritari e la sua approvazione è stata più volte indicata da esponenti di peso del governo come necessaria. Alla Camera, d'altronde, il testo ha avuto un larghissimo consenso (è stato approvato lo scorso 23 giugno con un solo voto contrario).

Le modifiche presentate riguardano una serie di situazioni legate a singole professioni. Al di là di questo, però, dopo la sua approvazione l'esecutivo dovrà attivare "in ogni caso, il tavolo di revisione e aggiornamento della disciplina relativa all'accesso alle professioni regolamentate, di cui al decreto del presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, riforma da tempo invocata dai settori professionali interessati e che si renderà indispensabile e non più rinviabile a seguito della definitiva approvazione della legge sulle lauree abilitanti, al fine di completare e rendere coerente e omogeneo il quadro normativo di riferimento nel suo complesso", come si legge testualmente nell'ordine del giorno.



L'altro principio fondamentale contenuto nel Ddl è poi per i Periti industriali, quello previsto da un emendamento all'art. 4, secondo il quale con successivi provvedimenti si potranno determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alle rispettive classi di laurea e, sempre per lo stesso principio, si possa prevedere l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi.

Questo passaggio rappresenta lo strumento per completare e attuare, in sinergia con le altre categorie aderenti alla Rtp, la riforma delle professioni tecniche, eliminando le sovrapposizioni di competenze e di ambiti professionali simili. Per la nostra categoria, inoltre, determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione significa prevedere l'accorpamento delle ventisei specializzazioni in otto aree per assicurare l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il mercato della professione tecnica.

---

## Ddl **MALATTIA**

Infine oggetto di attenzione è il Disegno di legge malattia -primo firmatario il senatore **Andrea De Bertoldi**- (Fdl) fermo in commissione giustizia del Senato, per problemi di copertura finanziaria, il cui obiettivo è prevedere uno slittamento degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione qualora il libero professionista sia ricoverato in ospedale o sottoposto a cure domiciliari a causa di infortunio, malattia grave, parto prematuro o intervento chirurgico. La speranza è che il provvedimento che garantisce il diritto alla salute dei professionisti, possa riprendere il suo percorso parlamentare una volta risolta la questione della copertura finanziaria, così come assicurato dal ministro dell'Economia **Daniele Franco** che nel corso dell'audizione in Commissione di fine luglio aveva manifestato la disponibilità a reperire l'entità di risorse necessaria ad assicurare la copertura finanziaria della misura.

# valutazioni immobiliari con **IL BOLLINO DI QUALITÀ**



*Siglata la partnership fra la Fondazione-Opificium e Value-RE per valorizzare l'attività sugli immobili*

**Perizie immobiliari e interventi di efficienza energetica con il bollino di qualità. In linea con i criteri estimativi riconosciuti a livello internazionale e con i requisiti necessari per ottenere i bonus fiscali.**

Da questi presupposti nasce il protocollo d'intesa tra la Fondazione Opificium del Consiglio nazionale dei periti industriali e Value-RE, società che, con il suo sistema integrato e la innovativa piattaforma digitale "Valuto", opera nel settore della valorizzazione di portafogli immobiliari. L'obiettivo è quello di costruire un percorso finalizzato alla promozione di una cultura della valutazione immobiliare più attenta e aggiornata rispetto alle evoluzioni

richieste dal mercato e, nello stesso tempo, alla necessità di creare nuove opportunità di lavoro in tale ambito. Professionalità e innovazione tecnologica rappresentano un binomio perfetto fra Value-Re e la Fondazione Opificium per l'efficientamento e la modernizzazione del sistema di valutazione immobiliare al servizio di Cittadini, Enti Pubblici, Imprese, Banche con trasparenza e semplicità.

All'interno di questa cornice diversi i punti chiave: la metodologia utilizzata, la rete dei professionisti iscritti all'albo, indipendenti e qualificati, e una piattaforma informativa per favorire la raccolta, l'elaborazione dei dati fra diverse banche dati del settore immobiliare a supporto del professionista.

## i punti chiave



- ✓ **METODOLOGIA UTILIZZATA**
- ✓ **RETE DEI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALL'ALBO**
- ✓ **PIATTAFORMA INFORMATIVA**

Da una parte, infatti, la Fondazione tramite il Consiglio nazionale –con cui Value-Re aveva già siglato un precedente accordo– garantisce un network di professionisti iscritti all'albo che assicurano indipendenza, tutela della terzietà delle valutazioni, capillarità su tutto il territorio nazionale e approfondita conoscenza sia delle tecniche riconosciute a livello internazionale, a garanzia del corretto svolgimento del processo di valutazione e degli standard di qualità, sia delle competenze in materia di risparmio ed efficienza energetica collegate ai recenti incentivi fiscali.

Dall'altra Value-RE mette a disposizione la propria piattaforma di certificazione e valutazione immobiliare che supporta i professionisti (valutatori e notai) nella predisposizione degli elaborati, sia per la *due-diligence* tecnica (rilevazione delle consistenze, delle conformità e dei vincoli di carattere strutturale, stima) sia per la *due-diligence* legale (individuazione dei vincoli e dei pregiudizi che limitano la

trasferibilità dei beni).

In particolare l'accordo prevede la realizzazione di interventi informativi e formativi finalizzati a promuovere l'aggiornamento delle conoscenze e competenze dei periti industriali in ambito di valutazione immobiliare e dei bonus fiscali, la collaborazione per l'implementazione di sistemi di reti che consentano di ottemperare agli obblighi di una corretta e trasparente valutazione, mettendo a valore l'esperienza e la competenza diffusa dei periti industriali, avviare iniziative commerciali congiunte finalizzate a individuare tutte quelle opportunità di mercato per i periti industriali e Value-RE e alimentare una piattaforma informativa che, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, favorisca la raccolta, l'archiviazione e lo scambio di dati sulle caratteristiche degli immobili tra valutatori e soggetti finanziatori, basata su principi di trasparenza e reciprocità.



” **l’obiettivo è anche quello di aiutare i nostri professionisti iscritti all’albo ad intercettare al meglio tutte le opportunità che si stanno creando nel campo della valutazione immobiliare**

---

“L’intesa” ha sottolineato il presidente della Fondazione Opificium **Vanore Orlandotti** “rappresenta un ulteriore contributo utile a migliorare e a qualificare un settore molto delicato, cioè quello immobiliare sia rispetto alle valutazioni che alle recenti opportunità professionale collegate ai bonus fiscali. L’obiettivo - in linea con i principi della Fondazione

Opificium- è anche quello di aiutare i nostri professionisti iscritti all’albo ad intercettare al meglio tutte le opportunità che si stanno creando nel campo della valutazione immobiliare, settore in cui periti industriali affidabili e indipendenti già eseguono questa attività secondo processi trasparenti e in linea con gli standard nazionali e internazionali”.



nasce

# DIPIFICIUMAGAZINE

il nuovo portale del Consiglio  
nazionale per i professionisti italiani

Nasce **“Opificiumagazine.it”** il nuovo portale informativo ideato dal Consiglio nazionale dei Periti Industriali per i professionisti italiani. Approfondimenti tecnici, notizie politiche, opinioni a confronto e rubriche tematiche sono il cuore dello strumento multimediale che, con tempestività e autorevolezza, ambisce ad entrare nel dibattito sociale ed economico del Paese.

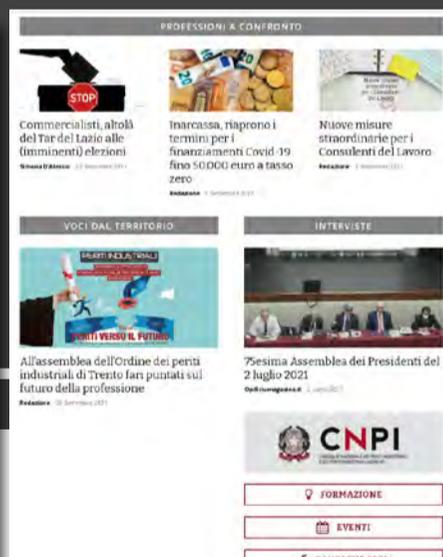
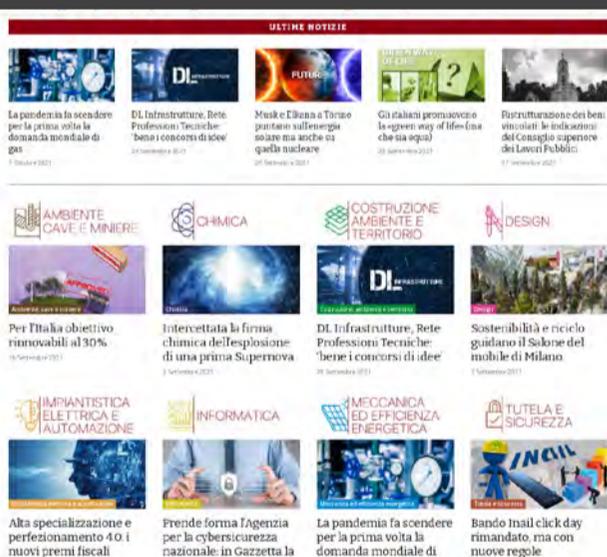
Opificiumagazine.it vuole raccontare la tecnica e il professionista tecnico, il profilo che dovrà avere, le competenze e il suo posizionamento all'interno di un mercato che lo vede sempre più protagonista per gli obiettivi di ripresa e resilienza del Paese. Una piazza virtuale di confronto e condivisione, uno spazio concreto di informazione e comunicazione per raggiungere il lettore in modo interattivo e immediato.

Quindi notizie di attualità politica nella sezione di primo piano, ma soprattutto ampio spazio a informazioni di settore e a tematiche inerenti il mondo del lavoro: otto sezioni per le otto aree

di specializzazione (ambiente, cave e miniere; chimica; costruzione, ambiente e territorio; design; impiantistica elettrica e automazione; informatica; meccanica ed efficienza energetica; tutela e sicurezza) della professione di perito industriale che non si fermano alla categoria, ma vogliono raccontare l'universo “tecnico” a 360° per diventare una bussola per il professionista e una vetrina per orientare i giovani alla professione.

E poi ancora spazio ai territori, il portale infatti vuole diventare un megafono di tutte le iniziative più significative che avvengono sul territorio italiano per dar voce alle buone pratiche e promuovere un'informazione positiva e completa delle diverse realtà dello stivale. E infine spazio ai rappresentati delle professioni o di realtà afferenti a quella della categoria per un confronto plurale e stimolante.

**Perché Opificiumagazine.it non è il portale dei periti industriali, ma di tutte le professioni tecniche.**

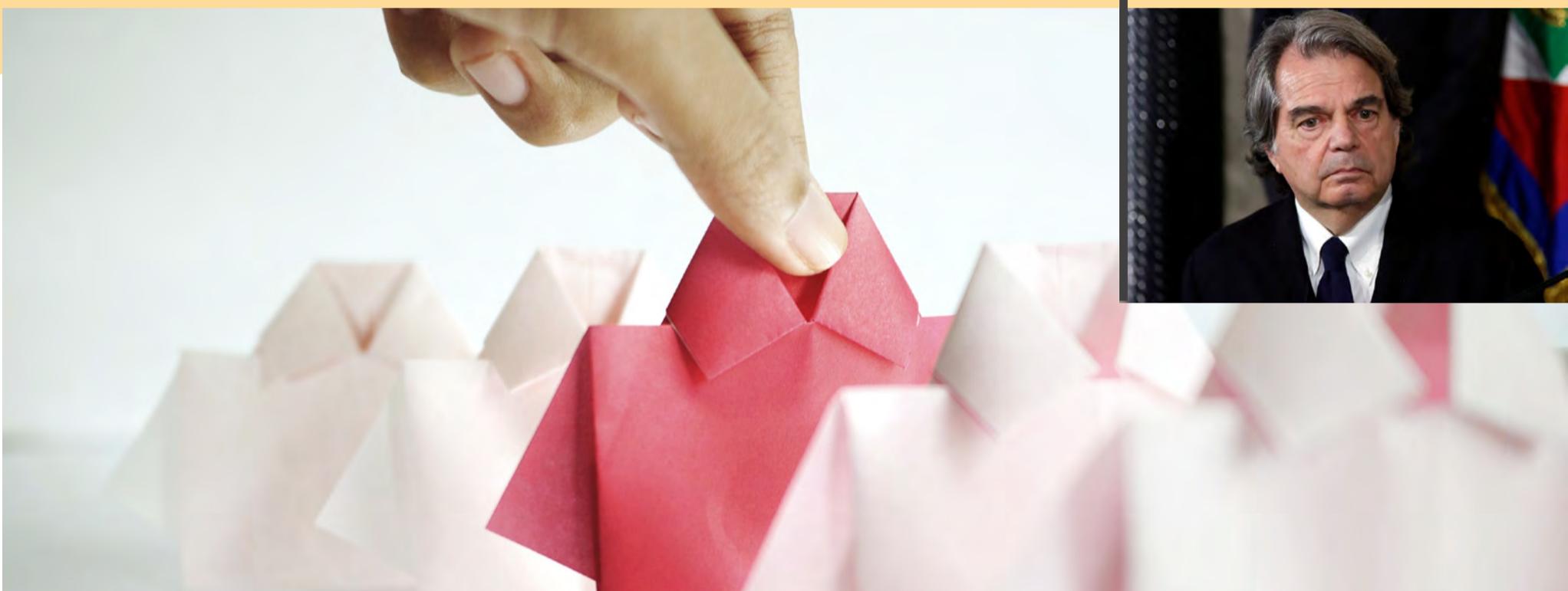


GIOVANNI ESPOSITO  
| **Presidente CNPI**

*Questo progetto nasce con l'idea di creare una nuova piazza virtuale di dibattito per il professionista e del professionista. Il nostro punto di forza sarà la velocità e l'innovazione senza che venga mai meno l'obiettivo prioritario, cioè la qualità della comunicazione e i suoi contenuti. Al lettore non chiediamo nulla in cambio, se non di leggerci e di seguirci per contribuire alla divulgazione e alla crescita della professione tecnica.*

# *il* PORTALE DEL RECLUTAMENTO *entra nel vivo per vincere la sfida del PNRR*

Brunetta:  
“Sarà il  
luogo del  
cambiamento  
della PA”



È attivo da poco più di un mese «InPA – il Portale del Reclutamento», l'ingresso digitale unico di accesso al lavoro nella Pubblica amministrazione: [inpa.gov.it](https://inpa.gov.it) 📌.

Avviato su impulso del Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Almaviva, il portale già ribattezzato il “linkedin italiano” sta funzionando in modalità sperimentale per il solo inserimento dei «curricula» dei professionisti. Tuttavia, a partire dall'imminente autunno, progressivamente, verrà implementata la pubblicazione dei bandi e degli avvisi di

selezione del personale necessario alla realizzazione del Pnrr.

Il Portale rappresenterà, in pratica, la “porta virtuale unica di accesso alla Pubblica amministrazione” sia per i concorsi pubblici ordinari, sia per le procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del Pnrr. Ci saranno quindi, come anticipato dal Dipartimento, domanda e offerta: le Amministrazioni pubbliche potranno inserire all'interno della piattaforma i propri fabbisogni, anche attraverso la creazione di skillmatrix

**COME  
REGISTRARSI  
E UTILIZZARE  
IL PORTALE  
RECLUTAMENTO  
INPA**



Andando più nel dettaglio, sul nuovo portale ogni cittadino potrà monitorare i bandi concorsuali delle amministrazioni su una mappa interattiva georeferenziata, registrarsi (attraverso SPID, CIE e Carta nazionale dei servizi), inserire il proprio curriculum vitae attraverso un form apposito, inviare le domande di partecipazione ai concorsi, pagare le tasse previste attraverso PagoPa e seguire tutte le procedure di selezione, dall'avvio fino alla pubblicazione delle graduatorie finali. Ulteriori funzionalità riguarderanno poi la gestione di modalità di reclutamento diverse da quelle ordinarie, come i tirocini formativi, le procedure fast track previste dal PNRR o le esperienze di mobilità tra amministrazioni Ue.

(schede per la definizione delle caratteristiche dei profili professionali, delle competenze correlate e delle eventuali esperienze necessarie), e ai cittadini sarà invece possibile cercare tutti i concorsi pubblici attivi e fare domanda. Il progetto di questa piattaforma era stato

avviato con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del Decreto Reclutamento - definito come il "terzo pilastro" per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza insieme alla progettazione della governance del PNRR e al Decreto Semplificazioni bis.

---

## **L'INTESA** con le professioni

Al fine di dare slancio (e divulgazione) alle iniziative governative che mirano a far lavorare i professionisti nell'area pubblica, prima della pausa estiva era stato siglato un protocollo d'intesa tra il ministero e ProfessionItaliane, che raggruppa la Rete delle professioni tecniche (Rpt, di cui fa parte anche il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati) e il Comitato unitario delle professioni (in tutto circa 1,5 milioni di iscritti a Ordini e Collegi). L'obiettivo era appunto quello di creare delle banche dati specifiche dei professionisti iscritti agli Albi.

"Il Portale del Reclutamento - ha sottolineato

il Ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta** - sarà la porta virtuale, ma estremamente concreta, di accesso alla Pa, strumento fondamentale per accompagnare la stagione di riforme, di crescita e di sviluppo inaugurata dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. La firma del Protocollo d'intesa con ProfessionItaliane sostiene quel processo di rinnovamento della Pubblica amministrazione e del suo capitale umano che abbiamo già impostato con i primi decreti legati al Pnrr, facilitando le assunzioni e gli incarichi per i professionisti, che saranno selezionati sulla base di merito e competenze, con rigore e trasparenza".

il nuovo ordine mondiale  
dopo Covid-19:

---

# UNA SFIDA PER LE DEMOCRAZIE

---

COVID-19 è forse il più rilevante agente politico di cambiamento contemporaneo: l'imminente sconfitta del virus è allora solo l'inizio di una partita cruciale per il futuro delle democrazie e per la configurazione di un nuovo ordine mondiale

---

di GIANLUCA ANSALONE\*



**le classi dirigenti mondiali hanno fallito nel cogliere e interpretare i segnali deboli e perso l'occasione di preparare i sistemi a gestire un'emergenza come quella nella quale siamo ancora immersi**

COVID-19 non è un cigno nero. Già prima della pandemia il mondo era immerso in una serie di cambiamenti strutturali di cui abbiamo però ignorato troppo spesso e troppo a lungo le implicazioni. In particolare, l'11 settembre 2001, con i drammatici attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono, si è aperta ufficialmente l'era della cosiddetta sicurezza asimmetrica, nella quale attori non statali sono in grado di affondare colpi durissimi alla stabilità e alla crescita. È stato poi il turno della devastante crisi dei mutui subprime, che ha scatenato una tempesta finanziaria che si è presto tramutata in economica e dunque sociale. Neanche il tempo di provare a rimettere l'economia globale sui binari giusti che è arrivata la pandemia da coronavirus.

Questi tre eventi vanno letti in continuità e sono da un lato l'onda lunga di un ordine mondiale che, a distanza di più di trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, è ancora alla ricerca di un nuovo assetto, dall'altro rappresentano la cifra di uno scenario geopolitico marcatamente asimmetrico, nel quale, anche per il futuro, dovremo aspettarci una proliferazione di minacce non statali in grado di infliggere colpi pesanti all'ordine internazionale.

I rapporti finanziari, distribuiti ad esempio durante gli incontri annuali del World Economic Forum di Davos, i rapporti di intelligence, consegnati nelle mani dei decisori politici delle principali potenze, oltre ovviamente agli studi sugli scenari



sanitari, prefiguravano il timore di un evento catastrofico globale dovuto al salto di specie di un virus. All'epoca, ovvero fino a qualche anno fa, era però più un timore recondito che un allarme. Motivo per il quale le classi dirigenti mondiali hanno fallito nel cogliere e interpretare i segnali deboli e hanno perso l'occasione di preparare i sistemi a gestire un'emergenza come quella nella quale siamo ancora immersi.

La metafora bellica, utilizzata per descrivere gli effetti della pandemia, appare particolarmente appropriata se pensiamo alle conseguenze che dovremo affrontare nei prossimi anni. **Dobbiamo prepararci a una nuova Yalta, con la divisione del mondo in nuove sfere d'influenza e con vaccini, tecnologie e dati a rappresentare i fili di una nuova cortina di ferro.** Il Presidente degli Stati Uniti Biden ha dichiarato che l'America

sarà l'arsenale del mondo dei vaccini. La Cina è dall'inizio della pandemia attiva sul fronte di una frenetica diplomazia vaccinale con le sue armi non convenzionali, i sieri Sinovac e Sinopharm. Così la Russia, che ha brevettato e prodotto il suo Sputnik V in quantità necessarie a inondare i Paesi di interesse geopolitico ma non per coprire la propria popolazione, oggi in forte sofferenza a causa del contagio.

Rispetto alla Guerra Fredda dello scorso secolo, la prossima avrà però caratteristiche nuove. Vedrà sì grandi potenze contrapporsi per la conquista di spazi di egemonia attraverso le biotecnologie e i dati ma segnerà anche il primo vero momento di frattura tra due modelli socio-politici: **democrazie e autocrazie stanno reagendo alla pandemia in maniera molto diversa e vogliono esportare i rispettivi modelli**



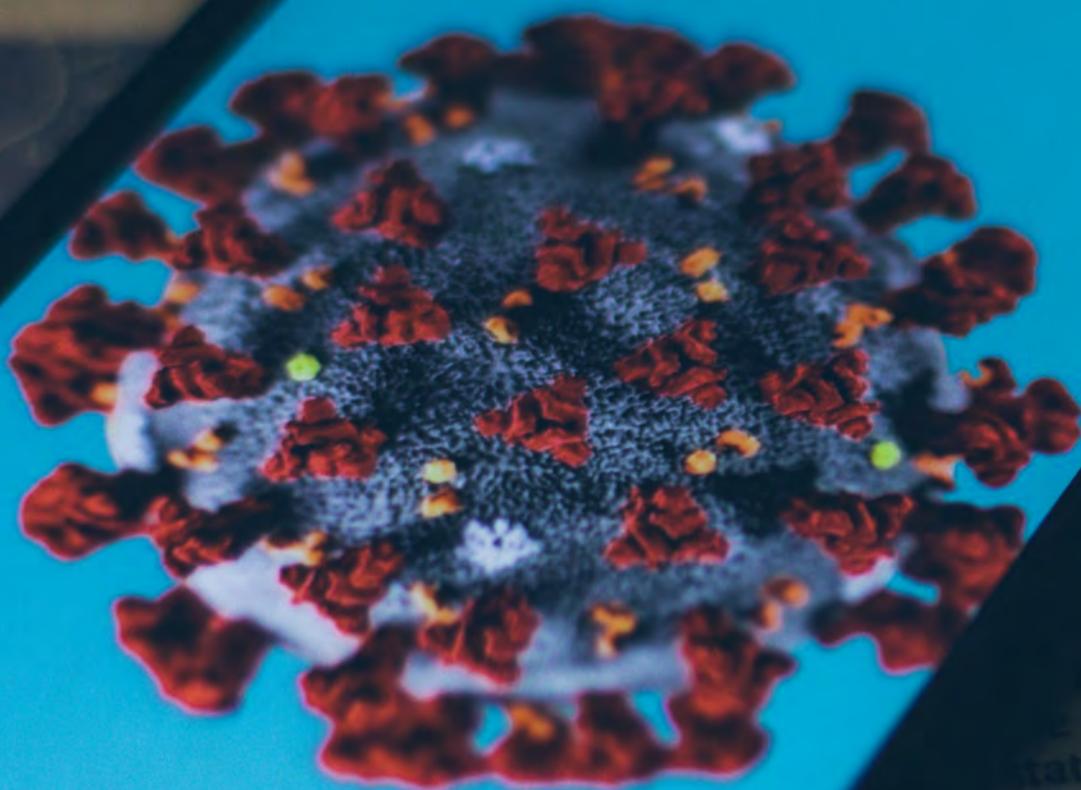
**Gianluca Ansalone,**

Docente di Geopolitica, strategia e sicurezza e autore di “Geopolitica del contagio”. È un manager del settore farmaceutico e Docente di Geopolitica e Strategia presso l’Università di Roma – Tor Vergata e il Campus Biomedico di Roma. Il suo ultimo libro si intitola “Geopolitica del contagio – il futuro delle democrazie e il nuovo ordine mondiale dopo il Covid-19”, Rubbettino editore

usando i vaccini come armi. Alle democrazie spetta però forse il compito più difficile: dimostrare di poter uscire dalla crisi tenendo saldi i valori ma aggiornando i propri modelli e i propri sistemi.

COVID-19 è il più rilevante agente politico di cambiamento contemporaneo. L'imminente sconfitta del virus è solo l'inizio della partita più importante per il futuro delle democrazie e per il nuovo ordine mondiale.

*Il presente articolo è apparso sul portale **ilPunto-Pensioni&Lavoro** , il blog d'informazione indipendente curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e nato con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori del settore un punto di riferimento online attraverso il quale mantenersi costantemente aggiornati sul welfare – pubblico e complementare – in tutte le sue declinazioni.*



...the sorcerer.  
William Fa  
“Man become  
cares not fo  
there’s a bo  
around.” M  
dents can  
the novelis  
vation. Af  
...poet

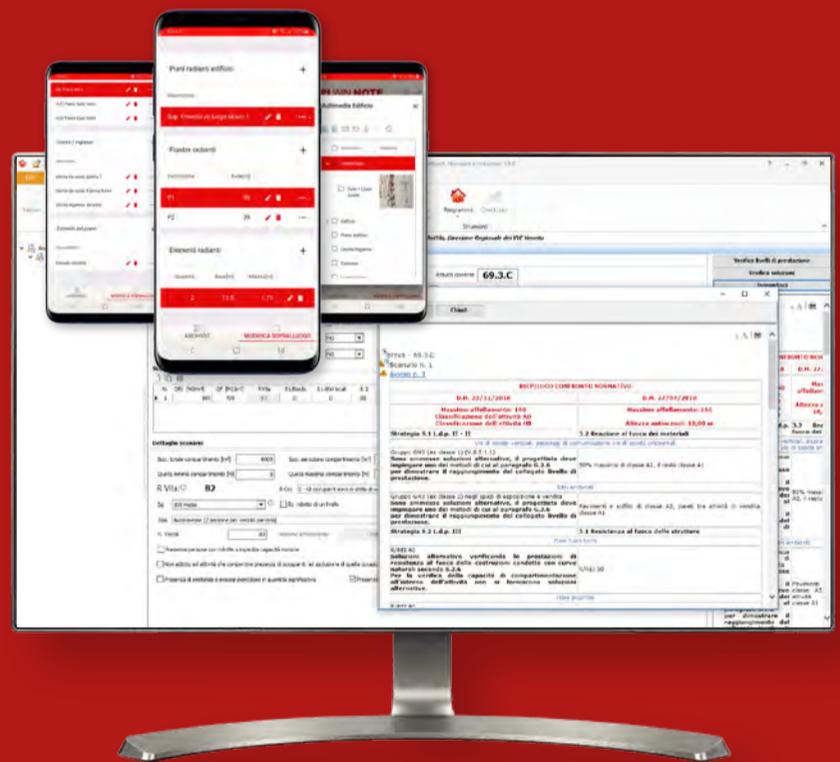
# CPI WIN NOTE: L'APP del Professionista Antincendio

Da oggi diventa tutto più semplice e veloce con Namirial CPI win Attività e la nuova app gratuita CPI win Note.



- ▶ L'app specifica per i sopralluoghi di prevenzione incendi.
- ▶ Raccogli i dati con il tuo dispositivo mobile.

- ▶ Scarica tutti i dati rilevati, immagini, audio, video.
- ▶ Esegui l'immediata verifica di rispondenza alle norme di prevenzione incendi.
- ▶ Descrivi le informazioni collegate alle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco secondo il D.M. 03/08/2015 con relative RTV.



**Scopri di più**



*professione*

# PERITO INDUSTRIALE



## LAVORO

**30** Superbonus 110%,  
arriva la proroga al 2023

**32** Prende forma l'Agazia  
per la cybersicurezza nazionale



## TECNICA

**34** Il Codice di Prevenzione Incendi  
e la manutenzione degli impianti IRAI  
secondo la UNI 11224



## **SUPERBONUS 110%, ARRIVA LA PROROGA AL 2023**

*Proroga superbonus al 2023 nella Legge di Bilancio 2022: la novità è contenuta tra le righe della Nota di aggiornamento al Def, il documento di economia e finanza approvata a fine settembre dal Consiglio dei ministri.*

“Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024”, si legge nella NadeF, “consentirà di coprire le esigenze per le ‘politiche invariate’ e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all’efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi”.

Dunque quella che negli ultimi mesi sembrava solo un’ipotesi, pare ormai confermata dalla nota appena diffusa che impegna il Governo a proseguire con le agevolazioni fiscali inserendo la previsione nella manovra contenuta nella legge di Bilancio 2022.

Tra le misure delineate nel pacchetto NadeF, il prolungamento di altre soluzioni come il Transizione 4.0 e il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Pensato per consentire alla nostra economia di continuare a creare valore, il meccanismo punta a rappresentare uno shock mirato, per dare nuovo impulso all’edilizia privata favorendo la sostenibilità. Il Superbonus sarà infatti la chiave per ristrutturare gli edifici pubblici e privati migliorandone l’efficienza energetica, attraverso l’isolamento termico, impianti di riscaldamento e raffreddamento e l’auto-produzione di elettricità, nonché il monitoraggio dei consumi degli utenti, poiché l’obiettivo dell’Ue è di raddoppiare il tasso di efficientamento degli edifici entro il 2025.

Ma per consentire all’incentivo di sviluppare tutto il suo potenziale è stato necessario eliminare in questi mesi tutti quei balzelli che ne avevano in parte rallentato la messa in atto e che invece ora ne hanno dato una significativa accelerazione.

2 2

2 0 2 3



## ALCUNI NUMERI

Basti pensare all'«appeal» che ha avuto negli ultimi mesi, quando per effettuare ristrutturazioni edili e favorire l'efficientamento energetico nel Belpaese sono stati circa 5,68 miliardi di euro il totale nazionale degli investimenti ammessi a detrazione grazie alla misura incentivante, alla fine di agosto 2021.

A mettere la cifra nero su bianco è stata l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), evidenziando anche come siano «oltre 37.000» le richieste depositate per l'apertura di cantieri, in Italia. Inoltre, viene precisato sul sito dell'Ente pubblico di ricerca, «il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione (pari al 68,8%) è di 3,91 miliardi, l'onere a carico dello Stato per le detrazioni supera i 10,5 miliardi»; entrando, poi, nel dettaglio della spesa frutto dell'impiego dell'incentivo, l'investimento medio, si legge, è di 547.191 euro per i condomini, di 98.264 euro per gli edifici unifamiliari e di 87.833 euro per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti.

## LE SEMPLIFICAZIONI

A frenarne in una prima fase il decollo era stata la farraginosità delle procedure che aveva portato il governo guidato da Mario Draghi a dover intervenire sulla questione, operando una serie di riforme e modifiche che hanno avuto il fine di semplificarne la disciplina, rendendolo al tempo stesso di più semplice gestione e più efficiente.

Sono state quindi introdotte importanti novità anche per quanto concerne la documentazione che occorre produrre e presentare in relazione agli interventi per i quali si richiede il rimborso prevista dal Superbonus 110%. Con l'introduzione della Cila-Superbonus (o CILAS), infatti, si è voluto semplificare notevolmente la procedura che consente l'effettiva fruizione del Superbonus. Non sarà infatti più necessario dichiarare in via ufficiale la legittimità degli interventi, né segnalare la possibilità di abusi edilizi contestuali alle modalità di intervento sugli immobili.

Ma il perimetro della maxi-agevolazione del 110% è stata anche al centro di tre recenti risposte dell'Agenzia delle Entrate, che aiutano i professionisti e i contribuenti a fare chiarezza su cosa è ammesso e cosa non lo è (**per approfondire** 📌)

Infine vale la pena ricordare che dal 1 ottobre come comunicato dall'Enea per inserire nuove pratiche SuperEcobonus, Ecobonus e Bonus Casa (Ristrutturazioni), ma anche Bonus Facciate sullo speciale portale di ENEA, **sarà obbligatorio autenticarsi con login SPID** 📌.



## PRENDE FORMA L'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE: *in Gazzetta la legge.*

Una nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con un organico di 300 dipendenti, parte integrante di un investimento nel settore che il Piano nazionale di ripresa e resilienza quantifica in più di 600 milioni di euro. Un nuovo sistema nazionale di sicurezza cibernetica, dunque, la cui gestione viene accentrata nelle mani dell'agenzia il cui direttore generale Roberto Baldoni, nominato dal presidente del consiglio dei ministri, avrà un ruolo chiave nell'implementazione del piano. Sono queste le principali novità previste dalla legge pubblicata in Gazzetta Ufficiale (lo scorso 4 agosto) che la istituisce.

28

professione PERITO INDUSTRIALE

### GLI OBIETTIVI

L'obiettivo dichiarato del Governo è quello di accrescere, attraverso la promozione della cultura della sicurezza cibernetica, la consapevolezza del settore pubblico, privato e della società civile sui rischi e le minacce cyber.

**I fini di fondo si leggono bene nel provvedimento.** Un'accelerazione nella ridefinizione dell'architettura nazionale della cyber security dettata dalla "necessità ed urgenza di dare attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, deliberato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 29 aprile 2021, che prevede apposite progettualità nell'ambito della cybersicurezza, in particolare per l'istituzione di un'Agenzia di cybersicurezza nazionale, quale fattore necessario per assicurare lo sviluppo e la crescita dell'economia e dell'industria nazionale, ponendo la cybersicurezza a fondamento della trasformazione digitale". Il PNRR prevede 620 milioni per la cyber.

Sempre tra i fini di fondo, la "realizzazione in corso di importanti e strategiche infrastrutture tecnologiche" e alla luce dei "recenti attacchi alle reti di Paesi europei e di importanti partner internazionali idonei a determinare effetti anche di natura sistemica che sottolineano ulteriormente come il dominio cibernetico costituisca terreno di confronto con riflessi sulla sicurezza nazionale", anche dalla "necessità e urgenza di razionalizzare le competenze in materia, di assicurare un più efficace coordinamento, di attuare misure tese a rendere il Paese più sicuro e resiliente".



## LA GOVERNANCE

L'Agenzia, creata specificamente per la gestione della cyber security nazionale e posta sotto il diretto controllo del COPASIR, è istituita in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è prevista l'assunzione di personale ad hoc anche non proveniente dalla Pubblica Amministrazione.

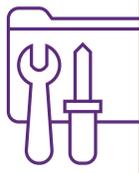
In particolare, l'organico dell'Agenzia sarà composto inizialmente da 300 dipendenti.

La direzione generale dell'Agenzia deve essere affidata da decreto ad un dirigente di prima fascia dell'amministrazione dello Stato o equiparato con mandato di quattro anni (rinnovabile, con successivi provvedimenti, per una durata complessiva massima di ulteriori quattro anni).

All'interno dell'Agenzia verrà incluso anche il Nucleo per la sicurezza cibernetica (Nsc) che, al momento, è sotto il controllo del DIS. L'obiettivo è quello di consentire al DIS guidato da Elisabetta Belloni di concentrarsi esclusivamente sul suo compito principale che è quello di coordinare le due agenzie di intelligence, l'AISE (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) e l'AISI ((Agenzia informazioni e sicurezza interna).

Vale, infine, la pena ricordare che l'attuazione dell'Agenzia trova un significato maggiore se si considera che, prima o poi, l'Italia varerà l'infrastruttura cloud nazionale. Il 5 agosto, il Consorzio Italia Cloud ha presentato al Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale (MITD) una manifestazione di interesse per la realizzazione e la gestione del cloud italiano, all'interno del Polo Strategico Nazionale (PSN), come descritto nel Pnrr.





## IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI IRAI SECONDO LA UNI 11224



30

PERITO INDUSTRIALE

professione

L'UNI ha di recente pubblicato la nuova norma UNI 11224:2019 che descrive le procedure per il controllo iniziale, la sorveglianza e il controllo periodico, la manutenzione e la verifica generale dei sistemi di rivelazione di incendio. La nuova norma costituisce una revisione della vecchia edizione del 2011 e comprende alcune novità fondamentali, oltre ad un allineamento con i capitoli inerenti i test e le opere di manutenzione dei due TR rilasciati successivamente alla UNI 9795 edizione 2013, ovvero UNI TR 11607 e UNI TR 11694

Il nuovo Codice di Prevenzione Incendi al capitolo S.5, relativo alla Gestione della Sicurezza Antincendio, suddivide questa su tre livelli (vedi Fig. 1).

**Fig.1**

**S.5.2 Livelli di prestazione**  
1. La tabella S.5-1 riporta i livelli di prestazione attribuibili all'attività per la presente misura antincendio.

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata

*Tabella S.5-1: Livelli di prestazione*



Il livello I viene associato alle attività meno rischiose che presentano:

- velocità di crescita incendio lenta o media
- edifici bassi
- bassi carichi d'incendio
- assenza di sostanze pericolose
- rischio ambientale non significativo

Il livello II è attribuito a quelle attività che non rispettano il livello I e III.

Il livello III è associato ad attività rischiose che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- profilo di rischio beni compreso tra 3 (attività non vincolate, ma strategiche) e 4 (attività vincolate e strategiche)
- elevato affollamento ( superiore ai 300 se aperta al pubblico, superiore a 1000 se non aperta)
- numero di posti letto superiori a 100 e rischio vita in D1 e D2 (gli occupanti ricevono cure mediche) oppure Ciii1, Ciii2, Ciii3 (gli occupanti possono essere addormentati)
- detenzione di sostanze pericolose e più di 25 persone.

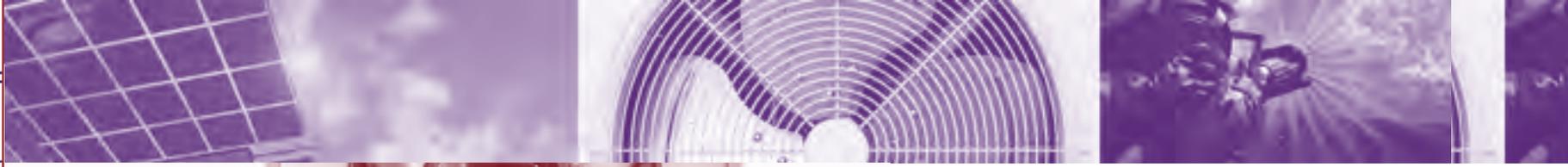
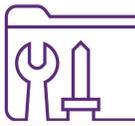
Per tutti i livelli vengono descritte le soluzioni conformi e proprio per queste viene richiesto il controllo e la manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi ed impianti rilevanti ai fini della sicurezza incendio.

Attenzione che per la corretta GSA ci dovrà essere uno scambio di informazioni tra progettista e responsabile dell'attività che deve portare ad una relazione tecnica con indicante come effettuare la manutenzione ed il controllo periodico da effettuare sui sistemi. Il Codice indica poi per i vari impianti antincendio quali sono le norme di riferimento alle quali riferirsi ( vedi Fig. 2).

**Fig. 2**

Impianto o attrezzatura antincendio	Norme e TS per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
RI	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
SPK	UNI EN 12845
IRAI	UNI 11224

Ricordando anche che risulta fondamentale per gli impianti disporre del manuale d'uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio predisposto dall'azienda installatrice.



Il Codice di Prevenzione afferma anche che la manutenzione sugli impianti e attrezzature debba essere svolta da personale esperto, aggiungo anche che la figura del tecnico manutentore diverrà sempre più importante e la sua verifica sarà presto demandata alle autorità competenti.

Dopo aver esaminato quanto richiesto dal Decreto in termini di manutenzione passiamo ad esaminare la norma UNI 11224 indicata da quest'ultimo come possibile soluzione conforme.

La norma pubblicata nel settembre 2019 tiene conto delle norme pubblicate, relativamente agli impianti di rivelazione incendio, quali la UNI 9795, la Uni 11744 e i TR 11607 e 11694. I cambiamenti importanti introdotti da tale norma, rispetto all'edizione precedente del 2011, sono principalmente quelli riguardanti il numero dei punti da controllare in funzione dell'anzianità distanza tra loro non inferiore ai 5 mesi dell'impianto con controlli ridotti per i primi sei anni di attività calcolati dalla data di consegna formale del sistema.

Il nuovo standard ha pertanto introdotto un cambiamento significativo nel processo manutentivo rendendolo più semplice per impianti recenti e più impegnativo per quelli aventi notevole anzianità.

La norma indica infatti, per i sistemi indirizzati, che il controllo periodico sarà effettuato in funzione dell'anzianità dell'impianto, calcolata dalla sua consegna formale, come di seguito indicato:

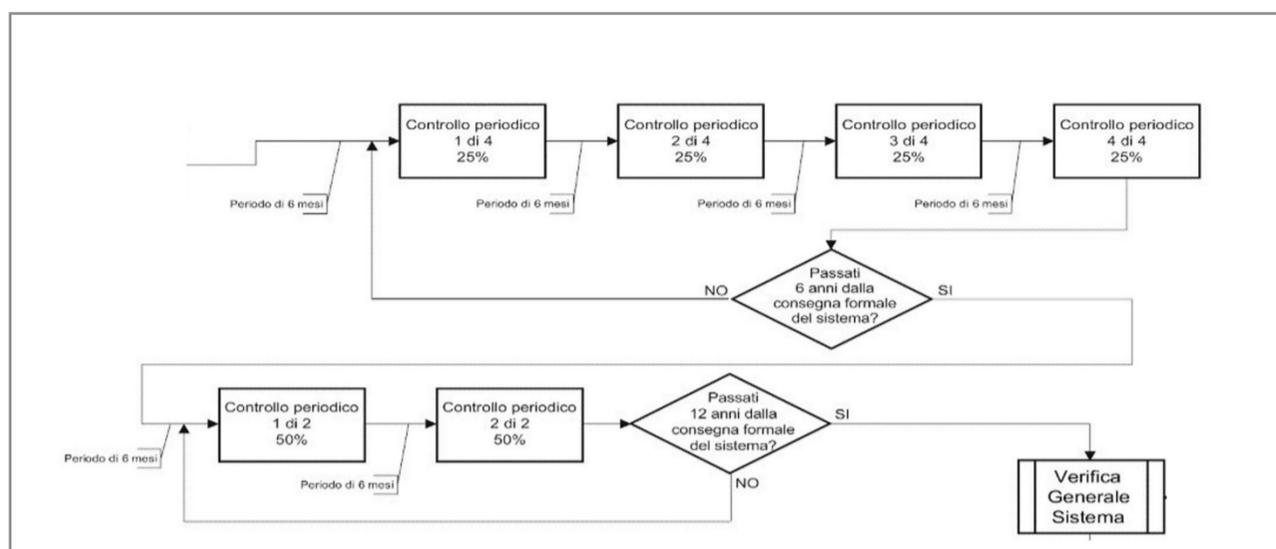
- dalla consegna formale al sesto anno controllo del 50% dei dispositivi e azionamenti presenti con un minimo di 2 interventi aventi distanza tra loro non inferiore ai 5 mesi
- dal settimo al dodicesimo anno controllo del 100% dei dispositivi e azionamenti presenti con un minimo di 2 interventi aventi distanza tra loro non inferiore ai 5 mesi

Nel caso di sistemi convenzionali i dispositivi e gli azionamenti devono essere verificati al 100% ad ogni intervento, già a partire dal primo.

Per gli impianti aventi anzianità superiore ai dodici anni si è prevista l'effettuazione di una verifica generale particolarmente impegnativa, ma necessaria ad attestare che l'impianto potesse garantire identica funzionalità ed efficienza rispetto al nuovo.

La figura 3 mostra molto bene il processo da seguire nella manutenzione dell'impianto in funzione della sua anzianità.

**Fig.3**



La verifica generale è costituita da un insieme di attività, la prima delle quali identica a quanto previsto dall'edizione precedente, prevede l'accertamento della disponibilità di parti di ricambio, indicando come la loro mancanza dovrà portare a considerare l'impianto non più assoggettabile a manutenzione a fronte di un ulteriore guasto.

Cambiamento epocale per tale norma è l'ulteriore indicazione data per la verifica generale che prevede per i rivelatori automatici di fumo (puntiformi, lineari ed aspirazione) e di fiamma vengano sottoposti ad una delle seguenti opzioni:

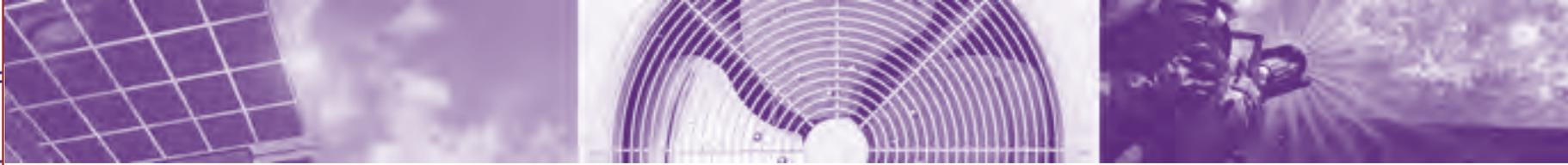
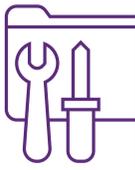
- revisione in fabbrica
- sostituzione con rivelatori nuovi con compatibilità confermata dal produttore dei rivelatori esistenti
- esecuzione di prova reale secondo le indicazioni della UNI 9795 (8.2 e 8.3) e del TR 11694

Quanto sopra indicato dovrà essere effettuato nel corso di 6 anni andando ad operare su 1/6 dei punti per anno. I rivelatori revisionati o la sostituzione con nuovi porterà l'impianto ad essere considerato come recente e pertanto i controlli torneranno ad essere al 50%, questo non accadrà per l'opzione prova reale.

La prova reale dovrà essere confrontata con una prova effettuata con dispositivi nuovi e la differenza d'intervento tra i due non dovrà essere superiore al 20%, si dovrà anche porre attenzione che nel caso in cui più del 20% dei rivelatori non dovesse superare la prova si dovrà interromperla e effettuare la revisione o la sostituzione.

La prova reale in caso di impossibilità, come da indicazioni presenti nelle UNI 9795, potrà essere effettuata con generatori di fumo atossico in grado di emettere aerosol poli disperso e stabile contenente paraffina di buona qualità. L'aerosol generato non dovrà superare l'oscuramento di 2 dB/m.

L'anzianità del rivelatore, in caso di sua sostituzione per guasto, ripartirà dal momento in cui questa si dovesse verificare.

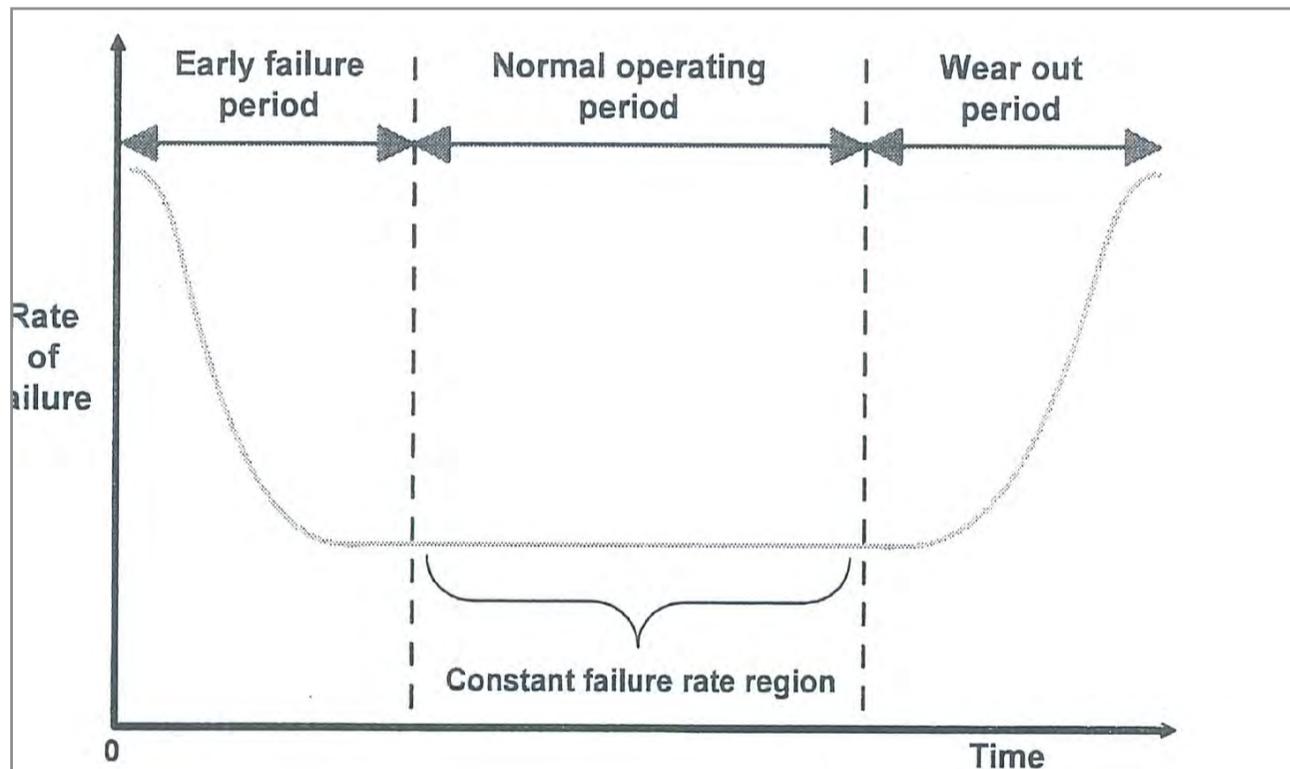


Quanto previsto dalla nuova Uni 11224 è simile a quanto veniva previsto da normative tedesche, belghe, spagnole e americane con logicamente talune differenze come gli anni che per tali paesi variano dagli 8 ai 10.

La volontà è stata quella di garantire un eccellente valore di MTBF (mean time between failures) grazie ad un attento processo manutentivo soprattutto perché tale valore può essere influenzato da bassa affidabilità progettuale o da assenza di manutenzione.

Tale valore invece può essere mantenuto grazie ad un elevato periodo di burn-in per i componenti, da una corretta manutenzione e da una sostituzione preventiva delle parti usurate portando ad un rallentamento del decadimento mostrato nel periodo di usura (wear out period) come indicato nella figura 4.

**Fig. 4**



Curva a «vasca da bagno» (bathtub curve)

Una corretta manutenzione permette che il normale periodo operativo si allunghi portando la curva sopra indicata ad avere una base (durata) sempre più lunga.

Riepilogando la nuova UNI 11224 porta ad una riduzione degli interventi su impianti recenti o revisionati diminuendo i costi e aumentando la sicurezza.

I controlli al 25% provocano minori interruzioni all'attività e rivelatori nuovi o revisionati minori allarmi intempestivi che distolgono dalle normali funzioni e portano a non considerare le segnalazioni importanti perché spesso non veritiere.

Un impianto con una buona manutenzione eseguita secondo la UNI 11224 è soluzione conforme per il codice, ma è anche la sicurezza che questo possa ben funzionare in caso di pericolo garantendo l'incolumità dei presenti, l'integrità della struttura e la continuità operativa aspetto quanto mai importante in questo difficile momento.

# EC778 Incentivi fiscali

Il software EC778, integrato in EC700 Calcolo prestazioni energetiche degli edifici, consente di redigere le pratiche per la richiesta di detrazioni fiscali relative a Ecobonus, Bonus facciate e Superbonus 110%.



DIMMI DI PIÙ

Pratiche **Superbonus 110%**

**APE** convenzionale pre e post intervento

Asseverazioni **D.M. 6.8.2020**

**ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA**

# via libera alla dichiarazione reddituale Eppi 03/2020 e alla **DOMANDA** per l'esonero contributivo 2021

Tutte le informazioni utili sono pubblicate sul **sito dell'EPPI**  oltre che nell'Area Riservata EppiLife dedicata agli iscritti, che di seguito ripetiamo in sintesi.

a cura dell'EPPI

Annunciato sin dai primi giorni di agosto, dal 15 settembre si è avviato il periodo per la dichiarazione reddituale relativa al 2020 per gli iscritti alla Cassa di Previdenza, associato quest'anno all'esonero contributivo 2021 disposto dall'art. 1, commi 20 e ss., della Legge di Bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178).

## DATE E PRINCIPALI INFORMAZIONI DA RICORDARE

-  Dal 15 settembre fino al 31 ottobre 2021 è il periodo entro il quale poter trasmettere sia il Modello EPPI 03/2020 che la domanda di esonero contributivo;
-  il 31 ottobre 2021 è la scadenza entro la quale versare il saldo 2020 del contributo integrativo e di maternità ed eventuali debiti pregressi;
-  il 16 novembre 2021 è la scadenza entro la quale versare il saldo 2020 del contributo soggettivo;
-  per presentare la domanda di esonero contributivo 2021, si deve prima trasmettere il Modello EPPI 03/2020;
-  il beneficio dell'esonero del contributo soggettivo non è condizionato all'ordine di arrivo delle domande.





## DOMANDE E RISPOSTE sull'esonero contributivo 2021

### **?** Quali contributi sono oggetto di esonero?

✓ I contributi oggetto di esonero sono i contributi soggettivi (esclusi, dunque, l'integrativo e la maternità) relativi al saldo dell'anno 2020 ed al primo acconto 2021, determinati entrambi sulla base del reddito 2020 da comunicare entro il 31.10.2021 con il modello EPPI 03.

### **?** A quanto ammonta l'esonero?

✓ L'ammontare massimo dell'esonero è pari a 3.000 euro, tuttavia si tratta di una misura provvisoria che potrà essere rideterminata in proporzione alla platea dei beneficiari. Una volta quantificato il numero complessivo dei beneficiari delle agevolazioni, con successivo decreto interministeriale, saranno definiti i criteri e le modalità alle quali gli enti di previdenza dovranno attenersi per riconoscere l'agevolazione in misura proporzionale alla platea dei beneficiari che ne hanno diritto. Le comunicheremo l'importo dell'esonero effettivamente spettante e, nel caso in cui copra solo in parte la contribuzione, dovrà provvedere a versare (senza maggiorazioni per interessi e sanzioni) l'eventuale quota residua.

### **?** Il contributo soggettivo oggetto di esonero contribuirà al calcolo del montante contributivo utile ai fini pensionistici?

✓ La contribuzione oggetto di esonero contribuirà al calcolo del montante contributivo utile ai fini pensionistici.

### **?** Quali sono i requisiti per poter richiedere l'esonero?

✓ Per richiedere l'esonero è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

- Aver dichiarato nel 2019 un reddito professionale inferiore a 50.000 euro - calcolato secondo il principio di cassa come differenza tra ricavi e costi inerenti all'attività - e aver subito una riduzione del fatturato nel 2020 di almeno il 33% rispetto al 2019.
- Per gli iscritti con inizio attività nell'anno 2020 non è richiesto il requisito del calo del fatturato.
- Avere la posizione contributiva in regola.
- Non avere rapporti di lavoro dipendente (ad eccezione di contratti di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81).
- Non essere titolari di un trattamento pensionistico diretto ad eccezione della pensione di invalidità.

## Cosa si intende per “posizione contributiva in regola”?

-  Ai fini dell'esonero, per “posizione contributiva in regola” si intende:
- Aver trasmesso tutta la modulistica obbligatoria (tutti gli EPPI 03 compreso il modello 03/2020)
  - Aver versato tutta la contribuzione dovuta compreso il contributo integrativo a saldo 2020 entro il 31.10.2021.
  - Non avere debiti per interessi e sanzioni.

## Ho iniziato l'attività nel 2020, posso richiedere l'esonero?

-  Sì, può richiedere l'esonero senza dover soddisfare il requisito del calo del fatturato. Devono però essere rispettati gli altri requisiti:

Avere la posizione contributiva in regola.  
Non avere rapporti di lavoro dipendente (ad eccezione di contratti di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81).

Non essere titolari di un trattamento pensionistico diretto ad eccezione della pensione di invalidità.

## Ho iniziato l'attività nel 2021, posso richiedere l'esonero?

-  Gli iscritti ad EPPI nel 2021 non possono richiedere l'esonero.  
L'esonero parziale dei contributi previdenziali è destinato lavoratori iscritti alle gestioni previdenziali entro la data di

entrata in vigore della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

## Ho cessato l'attività professionale nel 2021. Posso chiedere l'esonero?

-  Coloro che hanno cessato l'attività nel 2021, potranno beneficiare dell'esonero contributivo, sempre in relazione alla contribuzione soggettiva da versare entro il 2021.

## Nell'anno 2019 il fatturato è stato zero. Posso accedere all'esonero?

-  Il Decreto ha confermato l'esclusione dall'esonero di coloro che abbiano dichiarato per l'anno 2019 un volume d'affari pari a zero.

## Ho già versato nel 2021 contribuzione eccedente rispetto alla contribuzione soggettiva oggetto di esonero. Cosa succede?

-  Le somme versate in eccedenza, saranno automaticamente compensate con i successivi adempimenti contributivi. Se vuole richiedere il rimborso, invece, dovrà inviare dalla sua area riservata l'apposito modulo EPPI 06 che trova alla voce LE TUE RICHIESTE / Prestazioni / Rimborso del mio credito.

## Entro quando si può richiedere l'esonero?

-  La domanda di esonero deve essere

presentata entro e non oltre il 31 ottobre 2021. Il riconoscimento del bonus non è condizionato all'ordine di arrivo delle domande.

**?** **Come si presenta la domanda di esonero e quali documenti sono necessari?**

✓ La domanda può essere presentata esclusivamente dalla sua area riservata. È necessario allegare la copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale o tessera sanitaria. Sono considerate inammissibili le domande prive degli allegati richiesti.

Per poter inviare la richiesta di esonero è necessario aver compilato il modello EPPI 03 relativo ai redditi 2020.

**?** **Cosa succede nel caso in cui la mia domanda di esonero venga rigettata?**

✓ Nel caso in cui ha ricevuto la comunicazione di rigetto perché la documentazione trasmessa è risultata incompleta, non corretta o non leggibile, può presentare una nuova richiesta, avendo cura di allegare la documentazione necessaria. Si consiglia pertanto di presentare subito la

richiesta per consentire l'eventuale nuovo invio entro la scadenza del 31.10.2021.

**?** **Oltre a svolgere la libera professione, nel 2020 sono stato anche titolare di Co.Co.Co per attività diversa da quella di perito industriale versando i relativi contributi all'INPS. Posso ottenere l'esonero?**

✓ Sì, in questi casi si può ottenere l'esonero, tenendo conto che la domanda può essere inviata ad un solo ente di previdenza.

**?** **Sono iscritto all'EPPI dal 2020 e nel 2019 ero iscritto ad altra gestione previdenziale. Per richiedere l'esonero devo considerare comunque la riduzione del fatturato rispetto al 2019?**

✓ Il calo del fatturato non è richiesto solo per coloro che hanno iniziato l'attività professionale nel 2020. Pertanto, se nel 2019 ha esercitato l'attività professionale, anche se iscritto ad altro Ente di Previdenza, per l'accesso all'esonero è necessario che siano soddisfatti i requisiti reddituali (reddito professionale nel 2019 inferiore a 50.000 e contrazione del fatturato di almeno il 33% tra il 2020 e il 2019).



Nell'Area Riservata **EppiLife** sono disponibili la Guida per presentare il Modello EPPI 03 per la dichiarazione reddituale relativa al 2020 e le Istruzioni per l'esonero contributivo 2021.



**Per qualsiasi ulteriore dubbio è possibile:**  
SCRIVERE a **info@epi.it**  
PORRE UNA DOMANDA ONLINE attraverso l'Area Riservata EppiLife  
CHIAMARE LO 06 44001 il lunedì, il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12

# ripartiti GLI APPUNTAMENTI ONLINE sul welfare

Da oltre 15 anni la Cassa dei Periti Industriali incontra i propri iscritti a casa loro. Dall'anno scorso, anche da remoto, con gli Appuntamenti online sul Welfare. Un'esperienza che è ripartita anche quest'anno

a cura dell'EPPI

Sono ripartiti giovedì 9 settembre scorso gli eventi informativi dedicati ai Periti Industriali iscritti all'EPPI, che da oltre 15 anni organizza incontri per informare i professionisti del loro sistema previdenziale e contributivo. Questi incontri fino al 2019 si sono tenuti sui territori, in presenza e con la partecipazione dei vari consiglieri d'amministrazione e d'indirizzo generale. Un'apprezzata iniziativa che negli anni ha consolidato un rapporto diretto tra l'Ente, i suoi consiglieri rappresentanti ed i colleghi professionisti iscritti, diffondendo cultura previdenziale.

Anche nel 2020 gli organi istituzionali hanno tenuto a dare continuità a queste occasioni informative e di



contatto diretto, servendosi delle tecnologie a cui tutti ci siamo abituati, con quattro eventi online a copertura dell'intero territorio nazionale (si veda Opificium n. 3/2021).

Quest'anno, gli eventi online organizzati per il secondo semestre triplicano: uno a settimana per 12 settimane, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile dei 13mila periti industriali professionisti iscritti all'Ente. In video intervengono sempre i consiglieri d'amministrazione e d'indirizzo generale, per parlare dei risultati e delle ultime novità gestionali e d'intervento realizzate dalla Cassa di previdenza. D'altro lato, gli iscritti, avranno a disposizione anche due nuovi canali di contatto dedicati: il primo, attivo prima e dopo ciascun *Appuntamento online - l'e-mail* [appuntamentoonline@epi.it](mailto:appuntamentoonline@epi.it) - e il secondo durante l'evento - la chat attraverso cui i partecipanti possono interloquire con gli organizzatori.

Dai primi dati, gli incontri fino ad oggi svolti hanno visto la partecipazione online di circa il 25% dei professionisti periti industriali invitati: una soglia che si auspica possa aumentare nelle prossime occasioni.

Per la partecipazione agli eventi, saranno riconosciuti ai professionisti dal proprio Ordine di appartenenza 3 crediti formativi deontologici. Sarà l'EPPI stessa a trasmettere la comunicazione di invito agli iscritti, contenente il link per registrarsi all'incontro, secondo il calendario che segue, anche disponibile sul sito dell'Ente.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI, ONLINE!



PER INFO

## CALENDARIO APPUNTAMENTI ONLINE SUL WELFARE 2021

DATA SVOLGIMENTO	ORDINI PROVINCIALI COINVOLTI
<b>9</b> SETTEMBRE	GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, VENEZIA
<b>16</b> SETTEMBRE	BIELLA E VERCELLI, CUNEO, NOVARA, TO/AL/AT, VERBANO CUSIO OSSOLA, AOSTA, GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA
<b>23</b> SETTEMBRE	PISA, LIVORNO, LUCCA, PISTOIA, AREZZO, PRATO, MASSA CARRARA
<b>30</b> SETTEMBRE	CAGLIARI, NUORO, ORISTANO, SASSARI E OLBIA TEMPIO
<b>7</b> OTTOBRE	MILANO, MONZA E BRIANZA, CREMONA, MANTOVA, PAVIA
<b>14</b> OTTOBRE	ANCONA-MACERATA, ASCOLI PICENO, PESARO URBINO, PERUGIA, TERNI, CAMPOBASSO E ISERNIA, CHIETI, L'AQUILA, PESCARA, TERAMO
<b>21</b> OTTOBRE	BOLOGNA, FERRARA, FORLI' CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, RIMINI
<b>28</b> OTTOBRE	ROVIGO, VERONA, VICENZA, TREVISO, PADOVA, BELLUNO
<b>4</b> NOVEMBRE	GROSSETO, FIRENZE, SIENA, FROSINONE, LATINA, RIETI, ROMA, VITERBO
<b>11</b> NOVEMBRE	AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI, SALERNO, MATERA, POTENZA, CATANZARO, COSENZA, CROTONE, REGGIO CALABRIA, VIBO VALENTIA, BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE, TARANTO
<b>18</b> NOVEMBRE	BERGAMO, BRESCIA, COMO, VARESE, LECCO, SONDRIO
<b>25</b> NOVEMBRE	AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, MESSINA, PALERMO, RAGUSA, SIRACUSA, TRAPANI

# *le* SCOMODE VERITÀ

di Itinerari  
Previdenziali  
sul welfare  
italiano

Nel 2019 l'Italia ha destinato al welfare il 56,08% dell'intera spesa statale: una percentuale che, nonostante il debito molto elevato, colloca il Paese ai vertici delle classifiche mondiali e che, come puntualizzato dall'Ottavo Rapporto Itinerari Previdenziali, smentisce il luogo comune secondo cui si spenderebbe poco per le prestazioni sociali

---

di MARA GUARINO, *Itinerari Previdenziali*

Aumentano gli occupati (23.376.000 a fine 2019) e, benché si interrompa il trend in diminuzione dei pensionati del sistema Italia, che crescono fino a 16.035.165 (+30.662 unità), il rapporto attivi e pensionati sale fino a 1,4578, miglior risultato degli ultimi 23 anni e, soprattutto, valore molto prossimo a quell'1,5 che potrebbe garantire

la sostenibilità di medio-lungo periodo del sistema. Il tutto mentre l'andamento della spesa per prestazioni di natura previdenziale si conferma sotto controllo, per quanto in crescita: nel 2019, ha raggiunto i 230,3 miliardi di euro. L'incidenza sul PIL è del 12,88%, in linea con la media Eurostat. È quindi un quadro stabile, almeno per



quanto riguarda la spesa pensionistica pura al 31 dicembre 2019, **quello tracciato dall'Ottavo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano Itinerari Previdenziali** , presentato oggi in diretta streaming dalla Camera dei Deputati nel corso di una conferenza stampa dedicata. Una sintesi degli andamenti di spesa pensionistica, entrate contributive e saldi nelle differenti gestioni pubbliche e privatizzate, cui si aggiunge un'importante opera di riclassificazione della spesa (con ripartizione tra previdenza e assistenza), utile sia a tracciare un bilancio del 2019 sia a effettuare previsioni sulla sostenibilità del welfare italiano, ancor di più alla luce della crisi sanitaria ed economica provocata da COVID-19.

---

## IL SISTEMA PENSIONISTICO OBBLIGATORIO e l'andamento delle diverse gestioni

La spesa pensionistica di natura previdenziale comprensiva delle prestazioni

è stata nel 2019 di 230,259 miliardi contro i 225,59 del 2018 (+4,66 miliardi). Tenuto conto di entrate contributive pari a 209,4 miliardi (+2,29%), il saldo negativo tra entrate e uscite si è attestato a 20,86 miliardi, riportandosi sui livelli del 2012 ma ancora più elevato della media registrata negli anni Dieci del 2000. Pesa sul disavanzo soprattutto la gestione dei dipendenti pubblici che evidenzia un passivo di oltre 33 miliardi, parzialmente compensato dall'attivo di 6,3 miliardi delle gestioni dei lavoratori dipendenti privati e dai 7,4 miliardi della gestione dei parasubordinati.

Nel dettaglio, sono 4 le gestioni obbligatorie INPS in attivo: dipendenti, commercianti, lavoratori dello spettacolo (ex ENPALS) e parasubordinati. In disavanzo tutte le altre e, in particolare, a seguire i dipendenti pubblici per dimensioni del passivo, il fondo ex Ferrovie dello Stato, i fondi ex INPDAI, il fondo degli artigiani e il fondo indirizzato a coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Con la sola eccezione dell'INPGI, l'ente di previdenza dei giornalisti, bilanci positivi anche per le Casse dei liberi professionisti, per saldo positivo complessivo di 3.843 che beneficia di un buon rapporto attivi/pensionati.

”

**È quasi assurdo pensare che quasi il 50% di pensionati non sia stato in grado di versare neppure 15/17 anni di contributi regolari e debba quindi essere assistito dallo Stato**



---

## **L'INSOSTENIBILE** spesa assistenziale italiana

Se, anche in virtù delle circa 150mila cancellazioni di prestazioni in pagamento dal 1980 o addirittura antecedenti, che hanno mitigato l'incremento del numero di pensionati in buona parte imputabile a Quota 100 e altre misure di pensionamento anticipato, la spesa per pensioni non desta eccessive preoccupazioni, è ancora una volta la spesa per assistenza a confermarsi il punto debole del nostro welfare state. Nel 2019, l'insieme delle sole prestazioni assistenziali (prestazioni per invalidi civili, indennità di accompagnamento, pensioni e

assegni sociali e pensioni di guerra) ha toccato quota 4.177.011, quasi 56mila prestazioni in più rispetto al 2018, per un costo complessivo di 22,835 miliardi, importo in costante aumento negli ultimi 8 anni.

E benché le altre prestazioni assistenziali (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali e importo aggiuntivo) si riducano, i beneficiari di prestazioni totalmente o parzialmente assistite sono, senza considerare le quattordicesime mensilità, 8.137.540 e, al netto delle duplicazioni relative ai soggetti contemporaneamente percettori di pensioni di invalidità civile e indennità di accompagnamento, 7.728.678, vale a dire il 48,2% dei pensionati totali.

«È quasi assurdo pensare che in un Paese del G7 come l'Italia quasi il 50% di pensionati non sia stato in grado di versare neppure 15/17 anni di contributi regolari e debba quindi essere assistito dallo Stato - ha commentato **Alberto Brambilla**, Presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali - ed è allora importante che la politica rifletta su questi numeri. Innanzitutto, perché non sembrano rispecchiare le reali condizioni socio-economiche del Paese e, in secondo luogo, perché non va dimenticato che, a differenza delle pensioni finanziate da imposte e contributi, queste prestazioni gravano per 25,77 miliardi sulla fiscalità generale e non sono neppure soggette a imposizione fiscale». In linea con le precedenti edizioni, anche l'Ottavo Rapporto auspica allora un'adeguata separazione tra previdenza e assistenza: «Mentre negli ultimi anni le

prestazioni previdenziali sono state ridotte a mezzo di stringenti riforme che hanno colto l'obiettivo di stabilizzare la spesa (sforzo che, pur nel legittimo tentativo di superare le eccessive rigidità della legge Monti-Fornero, Quota 100 e provvedimenti collegati rischiano di vanificare), quelle assistenziali continuano ad aumentare per le continue "promesse" politiche e per l'inefficienza della macchina organizzativa, priva di un'anagrafe centralizzata, di un monitoraggio efficace tra i diversi enti erogatori e di un adeguato sistema di controlli, essenziali per aiutare con servizi e strumenti adeguati solo chi ne ha davvero bisogno. E non evasori o malavitosi, cui vanno spesso agevolazioni, soldi e bonus erogati a piè di lista, con una buona pace delle statistiche sulla povertà, tutt'altro che abolita nonostante l'enorme quantità di denaro elargita».

↓ **Tabella 1** – Il numero delle prestazioni assistenziali

Fonte: Ottavo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Numero di prestazioni assistenziali</b>	3.694.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876	4.121.039	4.177.011
<b>Altre prestazioni assistenziali</b>	4.467.266	4.265.233	4.101.043	3.941.059	4.165.748	3.960.529
<b>di cui integrazioni al minimo</b>	3.469.254	3.318.021	3.181.525	3.038.113	2.909.366	2.778.509
<b>Totale pensionati assistiti (al lordo duplicazioni)</b>	8.431.449	8.305.859	8.205.456	8.023.935	8.286.787	8.137.540
<b>in % sul totale pensionati</b>	51,86%	51,34%	51,08%	50,02%	51,78%	50,75%
<b>Totale pensionati</b>	<b>16.259.491</b>	<b>16.179.377</b>	<b>16.064.508</b>	<b>16.041.852</b>	<b>16.004.503</b>	<b>16.035.165</b>

Le altre prestazioni assistenziali comprendono: le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e l'importo aggiuntivo; non considerano le prestazioni di quattordicesime mensilità erogate solo ai pensionati assistiti.

” **la spesa sociale italiana, trascinata da un’assistenza fuori controllo, è elevata e cresce a ritmi difficilmente sostenibili in futuro**



## **IL “PESO” DEL WELFARE nel bilancio statale**

Sono tre in particolare i rapporti che danno l’idea dell’incidenza del welfare sulla vita economica del Paese:

- quello sul PIL, che tocca il 27,32% (il 30% considerando anche casa e altre funzioni sociali);
- quello sul totale delle entrate contributive e fiscali, arrivato al 58,04%;
- quello sulla spesa totale, che si attesta al 56,08%: in buona sostanza, al welfare è destinato più di un quarto di quanto si

produce o più della metà sia di quanto si incassa sia di quanto si spende in totale.

«Ancora una volta – spiega il Prof. Alberto Brambilla – siamo davanti a numeri che smentiscono il sentire comune secondo cui l’Italia spenderebbe meno degli altri Paesi dell’Unione Europea per il welfare».

Al contrario, la spesa sociale italiana, trascinata da un’assistenza fuori controllo, è elevata e cresce a ritmi difficilmente sostenibili in futuro. Nel dettaglio, secondo le rilevazioni del Rapporto curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, i trasferimenti a carico della fiscalità sono passati dai 73 miliardi del 2008 agli attuali 114,27 con un incremento strutturale di oltre 41 miliardi e un tasso di crescita annuo

superiore al 4%, superiore all'inflazione, al PIL e addirittura di ben 3 volte all'incremento della spesa per pensioni, impropriamente additata come la causa di tutti i mali.

«Già nelle precedenti pubblicazioni abbiamo più volte sottolineato – ricorda Brambilla – come dalla riclassificazione della spesa sociale emerga che l'incidenza della spesa pensionistica IVS sul PIL sia assolutamente in linea con quella europea, ed è così anche per il 2019. Ecco allora che la corretta determinazione e comunicazione di questi dati diventa fondamentale per impedire che sovrastime convincano Unione Europea e agenzie di rating a pretendere tagli e riforme del sistema pensionistico, quando il problema – tutto italiano – è l'esplosione di forme assistenziali messe impropriamente sotto il capitolo pensioni».

---

## COME SI FINANZIA il welfare state italiano?

Nel 2019 il sistema di protezione sociale italiano è costato per previdenza, sanità e assistenza 488,336 miliardi.

Se, per quanto riguarda pensioni, Inail e prestazioni temporanee, con un saldo entrate/uscite positivo – al netto dell'IRPEF che grava su queste prestazioni – di 13,7 miliardi, si può parlare di un sistema in equilibrio e in grado di “autosostenersi”, lo stesso non può dirsi per spesa sanitaria (intorno ai 115 miliardi) e assistenziale (circa 114 miliardi) che, in assenza di contributi di

scopo, devono attingere necessariamente alla fiscalità generale.

In particolare, a partire dai dati indicati nel DEF e nell'indagine annuale di Itinerari Previdenziali sulle dichiarazioni dei redditi ai fini IRPEF, l'Ottavo Rapporto stima che nel 2019 per finanziare il welfare state siano occorsi quasi tutti i 248,68 miliardi di entrate dirette (IRPEF, IRES, IRAP, ISOS) con un saldo attivo di 18,96 miliardi, insufficiente se solo si considerasse la spesa pensionistica al lordo dell'IRPEF. «Poco resta per ricerca e sviluppo se già per sostenere il resto della spesa pubblica (istruzione, giustizia, infrastrutture, etc), non rimangono che le residue imposte indirette, le altre entrate e soprattutto la strada del “debito” - ha commentato il Prof. Brambilla, non senza sollevare il grave problema dell'effettiva equità e della sostenibilità del sistema, tenuto conto del fatto che - il 57,72% degli italiani versa al netto del bonus Renzi solo l'8,98% di tutta l'IRPEF, vale a dire appena 15,4 miliardi, risultando sostanzialmente a carico di qualcun altro, e peraltro non certo oppresso dalle tasse».



” basterebbe il dispiegamento dei fondi esistenti in tre anni per recuperare totalmente l'occupazione persa per colpa della pandemia



## Quota 100, COVID-19 e **PROSPETTIVE FUTURE**

Nel tracciare le proprie previsioni di breve e medio termine, l'Ottavo Rapporto prende infine in esame gli effetti del nuovo coronavirus, inseritosi in un quadro già debole per l'economia italiana. «Purtroppo anche per quanto riguarda le pensioni in senso stretto – ha spiegato il Prof. Brambilla nel corso della conferenza stampa – le buone notizie finiscono qui, perché è molto probabile che il mix di anticipi pensionistici introdotto dalla Legge di Bilancio per il 2019, sgravi contributivi e crisi pandemica abbia

prodotto già per l'anno appena concluso risultati negativi, che perdureranno almeno fino al 2023». Per effetto di COVID-19 che incentiverà la propensione al pensionamento anticipato degli italiani, i quali potrebbero cioè finire col ricorrere a Quota 100 e provvedimenti correlati come a una sorta di ammortizzatore sociale (meglio una rendita “decurtata” che nessuna rendita), il documento stima che nel 2020 il numero di pensionati possa aumentare di circa 100mila unità e crescere anche nei mesi successivi, deteriorando per qualche anno il rapporto attivi/pensionati. Allo stesso modo, mentre le entrate contributive risentiranno delle difficoltà occupazionali, la spesa pensionistica

Benefici pensionistici	Istanze presentate			Numero Benefici Concessi		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Quota 100	112.838	247.126	359.964	77.218	190.584	267.802
Pensione anticipata	154.827	255.912	410.739	103.278	180.423	283.701
Opzione donna	48.098		48.098	35.615		35.615
<b>TOTALE</b>	<b>315.763</b>	<b>503.038</b>	<b>818.801</b>	<b>216.111</b>	<b>371.007</b>	<b>587.118</b>

 **Tabella 2** – Andamento delle richieste per Quota 100 e prestazioni anticipate (dati al 31/12/2020)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati INPS

sconterà l'incremento dovuto alla pandemia, toccando livelli persino superiori a quelli della crisi del 2008: per il disavanzo INPS, al netto dei trasferimenti del bilancio dello Stato, l'ipotesi per il biennio 2020-2021 è un aumento fino a 33 miliardi, per poi rientrare su livelli più fisiologici a partire dal 2023.

«Se, sul fronte previdenziale, si rende auspicabile non ricorrere ad altre forme di anticipo estemporanee, sfruttando la scadenza di Quota 100 per una vera e più equa revisione della normativa Fornero – ha chiosato Brambilla – dall'altra parte l'esecutivo ha già in mano strumenti e misure necessarie per contrastare gli effetti dello sblocco dei licenziamenti e dell'esaurimento della cassa integrazione COVID. Servono però interventi veloci e di qualità, che agiscano su almeno due leve: innanzitutto, il piano vaccini che, ancor più se unito

a una massiccia campagna tamponi e alla disponibilità di terapie efficaci, potrebbe rimettere in moto l'economia una volta raggiunta l'immunizzazione di almeno il 65% della popolazione e, non meno importante, l'impiego delle risorse europee e l'avvio della Sblocca Cantieri con la nomina urgente dei commissari. Basterebbe il dispiegamento dei fondi esistenti in tre anni per recuperare totalmente l'occupazione persa per colpa della pandemia».

Il presente articolo è apparso sul portale **ilPunto-Pensioni&Lavoro** ([www.ilpuntopensionielavoro.it](http://www.ilpuntopensionielavoro.it)), il blog d'informazione indipendente curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e nato con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori del settore un punto di riferimento online attraverso il quale mantenersi costantemente aggiornati sul welfare – pubblico e complementare – in tutte le sue declinazioni.

Torna a Verona l'evento verticale di riferimento

# SAVE

- ✓ **SAVE** 4.0 Soluzioni per l'Industria 4.0
- ✓ Sistemi di controllo (DCS, PLC, PC industriali)
- ✓ Strumentazione industriale di misura e controllo
- ✓ Interfacciamento HMI
- ✓ Sensoristica
- ✓ Quadri e regolatori
- ✓ Software per l'industria
- ✓ SCADA, telecontrollo e reti tecnologiche
- ✓ Strumentazione da laboratorio
- ✓ Valvole e attuatori
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Motion control
- ✓ Fieldbus e comunicazione
- ✓ IoT per l'industria

**Fiera di Verona**  
**27-28 ottobre 2021**

Supported by



GISI riconosce SAVE quale evento  
tollato di riferimento per automazione,  
strumentazione, sensoristica

Organizzato da



All'interno

**ISE** Industrial  
Software  
Exhibition

Partner ufficiale



Registrazione  
gratuita per  
gli operatori  
professionali



16

edizioni di successo



7.000

operatori previsti



+200

aziende rappresentate



20

convegni plenari



Sessioni

anche online



+50

workshop



[www.exposave.com](http://www.exposave.com)

## Cosa cambia per l'accesso alla professione di perito industriale per l'anno 2021?

---

L'ordinanza ministeriale n. 222 del 22 luglio 2021, che indice gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale e di perito industriale laureato, richiama le norme, pensate dal Legislatore per le professioni sanitarie l'8 aprile 2020, in piena emergenza COVID 19, per consentire a professionisti, come medici e infermieri, di entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile.

È bene ricordare che l'emergenza epidemiologica ha determinato la chiusura pressoché totale di studi professionali, enti pubblici e privati, dove il praticante potesse svolgere l'attività di tirocinio valida, al fine di maturare il periodo stabilito dai singoli regolamenti professionali per potere accedere agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione. Anche per la professione di perito industriale si è avvertita la necessità di prendere atto di tale emergenza ed applicarla alle condizioni di accesso agli esami di Stato. Altrimenti, lo stato emergenziale, oltre ad aver bloccato ogni

attività lavorativa di carattere tecnico, fatta eccezione per settori particolari, legati dall'emergenza, avrebbe determinato anche l'impossibilità per tutti i praticanti di entrare nel mondo del lavoro per non aver potuto maturare il periodo di diciotto mesi necessario per conseguire l'abilitazione professionale per cause derivanti da forza maggiore.

L'ordinanza, quindi, fa riferimento all'art. 6 comma 4 del D.L. 8 aprile 2020 n. 22. conv. con modif, con legge 6 giugno 2020, n. 41, che stabilisce:

“Ai fini del conseguimento dei requisiti necessari alla partecipazione agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio di una professione diversa da quelle di cui ai commi 1 e 3, per le sole sessioni di esame nelle quali abbia rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, le amministrazioni competenti all'organizzazione degli esami di Stato possono non tener conto di tale periodo, in deroga alle disposizioni vigenti, al fine

di consentire il riconoscimento degli anzidetti requisiti e l'ammissione dei candidati che abbiano conseguito la laurea nella sessione di cui all'articolo 101, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27)".

Questa disposizione è stata espressamente richiamata all'art. 2 comma 3 dell'ordinanza, laddove prescrive che: *"Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 4 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 ... è da ritenersi comunque assolto l'obbligo del tirocinio professionale che avrebbe dovuto completarsi o espletarsi nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 ed il 31 luglio 2020"* (questo termine è stato già prorogato al 31 dicembre 2021 con Decreto Legge 23 luglio 2021, n. 105 art. 1).

Inoltre, all'ultimo capoverso del comma 3 dell'articolo 2, ha stabilito in carattere grassetto che *"Sono ammessi all'esame di Stato (di) tutti coloro che abbiano conseguito il diploma e almeno perfezionato l'iscrizione nel registro dei praticanti entro la fine del periodo transitorio (28 maggio 2021) ovvero entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge di conversione del sopracitato decreto legge 29 marzo 2016, n. 42"*.

Quindi, con questa precisazione il Ministero dell'Istruzione, vale a dire l'Amministrazione competente all'organizzazione degli esami di Stato, così definita dall'art. 6 co. 4 D.L.

22/2020 (citato in precedenza) ha dichiarato di *"non tenere conto di tale periodo in deroga alle disposizioni vigenti"*, al fine di consentire il riconoscimento del requisito e l'ammissione dei candidati agli esami, considerando valide le ammissioni agli esami di tutti coloro che *"abbiano conseguito il diploma e almeno perfezionato l'iscrizione nel registro dei praticanti entro il periodo transitorio (28 maggio 2021)"*.

L'uso degli avverbi *"comunque"* e *"almeno"* qualificano, rispettivamente, l'assolvimento (*"in qualsiasi modo"*, *"in ogni caso"*, *"in ogni modo"*) del requisito (tirocinio) e le attività di verifica degli ordini territoriali delle condizioni di accesso agli esami, ai fini dell'emissione del certificato di compiuta pratica, che si *"limitano"* alla verifica del possesso del diploma (titolo di studio valido) e al *"perfezionamento dell'iscrizione nel registro dei praticanti"*.

Ciò vuol dire che il periodo emergenziale, compreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 dicembre 2021, può computarsi ai fini dell'assolvimento del tirocinio, laddove esso avrebbe dovuto compiersi o completarsi in tale lasso temporale.

Tale condizione sarà verificata dall'ordine territoriale, il quale, come appena ricordato, *"provvederà ad inviare in tempo utile alle Commissioni d'esame il certificato di compiuta pratica"* (art. 2 comma 3, ord. 222/2021).